PARTE PRIMA

REVISIONE E VALUTAZIONE ANNO 2017-2018

Meta generale:

I battezzati e la gente di buona volontà di Vajont che hanno vissuto, negli anni passati, ciascuno secondo le proprie capacità, la scoperta del Vangelo e del mistero dell'essere Chiesa, in sintonia con gli orientamenti della diocesi, meditano sui sacramenti della Chiesa, quali mezzi di grazia e di santificazione - dell'individuo e della comunità cristiana - e attuano, con frequenza, gesti, azioni e iniziative per trasformare in missione ciò che è oggetto di meditazione, ossia, trasmettere all'ambiente circostante la grazia ricevuta, mediante la testimonianza di vita; dall'altra parte, gli abitanti del paese che, venuti dopo o che hanno perso il legame con le proprie origini, come anche ogni senso di relazione e appartenenza con la Chiesa, assieme ai residenti di altre nazioni che accetteranno di entrare in relazione, vengono raggiunti, scoprono e sperimentano, a un primo livello, i valori dell'incontro e della fraternità, e sono disposti a un dialogo di "pre-evangelizzazione".

1° livello Pastorale comunitaria

(Moltitudini, Piccole comunità, Famiglie)

Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva

- La morte di suor Rita ha segnato un passo di maturazione che non è stato solo un momento emotivo per la dipartita di una suora, ma si è manifestato un vero passo di maturazione che si è andato confermando come tale. Infatti ha fatto emergere energie e disponibilità insospettate, che erano latenti, nell'insieme della comunità parrocchiale.
- Tra queste la comunità ministeriale che è passata da un atteggiamento di esecuzione delle iniziative pastorali ad una assunzione personale di responsabilità delle iniziative parrocchiali.
- Il progetto di creare una equipe diaconale capace di assumere la responsabilità del progetto si sta avanzando la costruzione e si stanno aggregando altre persone.
- La benedizione delle famiglie, da alcuni anni non ha potuto essere fatta per motivi di salute del parroco (difficoltà a salire e scendere le scale delle abitazioni). Questo fatto, ha creato nelle famiglie una attesa di qualche soluzione, pur comprendendo le motivazioni, cioè i problemi di salute del parroco Questo ha obbligato la comunità ministeriale a pensare una modalità per rispondere alle attese della popolazione. L'opportunità ci è venuta da una famiglia che, trovandosi in seria difficoltà ci ha chiesto la benedizione. Da qui è nata la modalità diversa per la benedizione delle famiglie e che è stata molto gradita dalle famiglie stesse.
- La malattia e la morte di suor Rita Merlo, membro della comunità religiosa presente in parrocchia, ha avuto un duplice effetto in rapporto all'attuazione del

programma pastorale.

Sotto un certo aspetto l'ha condizionato notevolmente per il fatto che gli operatori pastorali a tempo pieno, parroco e consorelle della comunità religiosa, hanno concentrato, come di dovere, l'attenzione sulle esigenze della sua malattia.

Sotto un altro aspetto, molto positivo e sempre atteso nel lavoro pastorale, ha suscitato energie e disponibilità insospettate nell'insieme della comunità parrocchiale.

Tra queste disponibilità ce n'è una in particolare che segna un vero salto di qualità e di vera maturità, quella cioè che la comunità ministeriale ha fatto l'esperienza di assumere a gruppetti la direzione e l'attuazione delle iniziative moltitudinarie. Si deve proprio affermare che il sogno coltivato nel cuore è diventato consolante realtà. Ha cominciato con la Via Crucis del venerdì Santo, ha proseguito con la festa della famiglia, e con quella del patrono.

- Riteniamo importante sottolineare che un notevole numero di famiglie di quelle che vivono ai margini della comunità, e che in questi ultimi anni sono andate aumentando per effetto dell'immigrazione, hanno partecipato ad iniziative promosse dalla parrocchia quali appunto la festa patronale, il falò della fraternità, la scuola di computer, il banco alimentare, il siticibo e altre ancora.
- Sta diventando realtà il sogno, accarezzato da molto tempo, di avere un'equipe di diaconi originari del paese che nel futuro, quando non fosse più possibile avere un prete residente, possano assumere la conduzione del progetto pastorale. Il candidato al diaconato permanente ha già terminato la preparazione richiesta a livello scolastico e si prevede che il prossimo anno possa ricevere l'Ordine minore del Diaconato. Nel frattempo si sono aggiunti altri due che hanno ricevuto dal Vescovo la facoltà di amministrare la Santa Comunione. Ora siamo in attesa di poter aggregare al gruppetto due o tre rappresentanti femminili.
- Si sta prendendo coscienza che il grembo capace di generare questa realtà tanto attesa sono i Gruppi Familiari e le CEB, che nel corso di quarant'anni hanno fatto un percorso di vera maturazione. Questa funzione essenziale è stata sottolineata ripetutamente anche nei testi del recente sinodo parrocchiale.
- Va sottolineato infine che molte altre cose riguardanti la vita della comunità e che i gruppi familiari e le CEB hanno auspicato nel recente sinodo parrocchiale sembra stiano entrando nella coscienza della gente per diventare realtà.

Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto

- La presenza nel paese di un certo gruppo di potere che, minacciando ritorsioni soprattutto di carattere economico, tiene in ostaggio molte famiglie impedendo loro di allacciare rapporti con la parrocchia.
- La mentalità di un certo gruppo di potere che si manifesta soprattutto negli ambienti pubblici, condiziona una certa fascia di popolazione.negli ambienti pubblici

2° Livello Pastorale Settoriale

(Giovani, fanciulli, altre categorie)

Entro giugno 2018, i bambini, gli adolescenti e i giovani sviluppano la

coscienza che tutti sono chiamati a contribuire al miglioramento e alla santificazione dell'ambiente spinti proprio dalla grazia dei sacramenti che vengono celebrati e vissuti nello spirito di una fede missionaria.

Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva

- Abbiamo rilevato i seguenti fatti positivi: la presenza attiva e responsabile dei giovani nella festa patronale; la collaborazione creativa nella preparazione del presepio; una attuazione attiva e responsabile della Via Crucis.
- Il campeggio a Bibione ha offerto uno spaccato di come viene gestito il problema educativo delle giovani generazioni nella nostra realtà parrocchiale. Infatti è stata una esperienza completamente autogestita dai giovani e dagli animatori, giovani anch'essi, pur di età diversa. Nel residence il rapporto tra il gruppo di Vajont e di altre realtà presenti si è stabilito un rapporto di collaborazione con il gruppo di handicappati e i loro animatori.
- **Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto**
- L' ambiente condizionato dall'alcool e in parte anche dalla droga costituisce una minaccia continua per gli adolescenti e i giovani. Infatti i modelli che essi interiorizzano più facilmente sono di quegli adulti che si mostrano forti perché sanno affrontare l'alcool e la droga.
- Gli educatori che le istituzioni civili presentano in campo ludico e sportivo se non sono proprio consumatori diretti di sostanze psicoattive, le tollerano e le permettono.

3° livello Servizi Pastorali

(Catechesi, Liturgia, Carità)

Entro giugno 2018, i servizi pastorali promuovono una più profonda coscienza della funzione dei sacramenti come sorgente di grazia per la vita cristiana e incentivano una concezione più missionaria della Chiesa stessa e dei suoi servizi..

Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva

Permangono e curati al meglio i seguenti fatti:

- i bambini, i ragazzi e i giovani della comunità nell'incontro settimanale di formazione umano-cristiana lavorano a gruppi autogestiti, approfondiscono un tema legato alla liturgia domenicale e festiva, riflettono sul vissuto quotidiano, riferiscono a turno in assemblea, si mettono in atteggiamento di ascolto della Parola di Dio, la interiorizzano, e infine, ciò che nel passato non era facile ottenere, pregano in un clima di silenzio.
- In buona parte essi partecipano al servizio liturgico, svolgono dei servizi a favore dell'insieme, ed hanno l'occasione di vivere l'unità tra i vari momenti pastorali della comunità: quello formativo della parola, quello della carità e quello della liturgia.
- Anche se l'obiettivo non possiamo ritenerlo totalmente raggiunto, possiamo dire che è importante continuare su questa linea.

Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto

- Molti genitori dei bambini che partecipano al servizio liturgico, non si fanno presenti alla Messa se non raramente, per cui rendono precaria anche l'assiduità dei loro figli.
- Un certo numero di genitori ritiene che i ragazzi non abbiano la necessità di un impegno di partecipazione per ricevere i sacramenti.

6° livello Pastorale Ministeriale

(Formazione Operatori Pastorali nel loro insieme)

Entro giugno 2018, gli operatori pastorali sono messi in condizione di conoscere la meta generale che ci siamo proposti per sapere cosa sono chiamati a fare, di acquisire gli atteggiamenti necessari per poterlo fare e avere la forza e la volontà per poterlo attuare.

Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva

- È sempre stato difficile impartire la formazione alle varie categorie di operatori radunandoli insieme, tale difficoltà permane. Per questa ragione si è costretti a formarli alla spicciolata.
- Ciononostante i servizi permangono solidi e continuativi soprattutto a livello di messaggeri, di capigruppo, di coordinatori e segretari dei Gruppi e delle CEB.
- È iniziato da quest'anno anche il Gruppo che attende quindicinalmente alla pulizia e ornamento del tempio
- Si sta avviando una equipe a livello diaconale a servizio della comunità. Una persona ha già dato la sua adesione e si sta preparando in vista dell'ordinazione. Altre due, si sono disposte ad aggregarsi alla prima accettando per ora del ministero della comunione che già esercitano e aderendo alla comunità ministeriale, si fanno sempre più responsabili delle iniziative pastorali.

7° livello Strutture di Partecipazione / Comunicazione

Entro giugno 2018 le strutture di partecipazione agiscono nell'ottica di una Chiesa mossa dalla grazia dei sacramenti che sono a servizio della sua missionarietà.

Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva

Permangono e curati al meglio i seguenti fatti:

- una comunità ministeriale pronta a riunirsi ogni volta che necessita discutere e decidere su questioni di carattere pratico nella conduzione del programma.
- Il sito della parrocchia aggiornato continuamente da persone competenti.
- La comunicazione tra la parrocchia e le famiglie fatta settimanalmente attraverso il "Foglio Settimanale" da un gruppo di oltre sessanta messaggeri.

Problemi emergenti

Ci sembra di dover sottolineare:

- Un certo malcostume, incentivato anche dalla presenza in paese di persone che favoriscono la diffusione di sostanze tossiche;
- Il problema dell'alcolismo anche tra i giovanissimi e, in questo ultimo tempo, il diffondersi della dipendenza dal gioco anche in persone di una certa età.
- Un certo numero di persone (1%) con mentalità che giustifica tutto e il contrario di tutto e che tende a dominare;
- Il turpe mercato dei favoritismi, che inquinano i rapporti sociali;
- La crisi in atto della famiglia, che continua a produrre separazioni, divorzi, convivenze e matrimoni civili.

Valutazione

Possiamo affermare che la tappa conclusa col 3° Sinodo Parrocchiale ha dato un suo contributo al superamento del problema fondamentale della nostra parrocchia, quello cioè che ha come esigenza il passaggio da una fede confusa con la religiosità, a una fede che è responsabilità comunitaria; da una vita ecclesiale come adesione a ciò che la Chiesa fa, a una vita ecclesiale come coinvolgimento in prima persona nel costruirla come famiglia, come parrocchia e come convivenza civile.

Riformulazione del problema fondamentale dopo il 3° Sinodo Parrocchiale 15-29 marzo 2015

A quarant'anni dalla costituzione del primo nucleo che diede origine al nuovo paese di Vajont, comincia a venire meno, lentamente ma progressivamente, e con esso il ceppo originario che fonda la sua identità sulle origini ertane-cassanesi.
Tale identità è ancora molto presente ma il processo di dissolvimento del legame con le origini è ormai visibile, sia per il cambio generazionale in atto (molti della prima generazione, quelli che vissero il disastro del 1963 sono morti), sia per il progressivo distacco dalle origini dei discendenti di terza generazione. Tuttavia, al suo posto sta crescendo, lentamente, una nuova identità di chi si sente cittadino di Vajont.

Dall'altra parte, è cresciuto notevolmente un nucleo di abitanti (che arriva quasi al 50%) che non ha alcuna origine nei ceppi originari di Erto-Casso e che non vive alcun processo di integrazione dentro il tessuto sociale del paese. Esso si presenta come un coacervo di persone e famiglie (famiglie "regolari", famiglie "ricostituite" dopo un divorzio o semplici conviventi) che vivono isolatamente rispetto alla comunità. Hanno casa a Vajont, ma non sono né si sentono "di Vajont".

Quanto detto evidenzia due blocchi sociali, uno tradizionale e con una sua identità, ormai legata all'appartenenza al paese Vajont e un altro blocco non definibile, dai confini liquidi, poliedrico, slegato al suo interno, dalla consistenza scarsamente afferrabile e, dunque difficilmente raggiungibile.

Entrambi i blocchi, tuttavia, presentano i sintomi di un disagio sociale che si manifesta nell'alcolismo e in altre dipendenze.

La mobilità sociale è cresciuta notevolmente e ha costituito uno dei motivi di una forte trasformazione sociale in atto.

Mentre l'esistenza di una "comunità di Vajont" si va lentamente affermando in una

parte del corpo sociale, quanto detto sopra pone una sfida alla Comunità parrocchiale per quanto riguarda l'annuncio della parola della fede alle nuove generazioni e ai nuovi arrivati sia riguardo allo sviluppo di processi di convocazione per la promozione di una solida identità comunitaria, cristiana e anche civile.

PARTE SECONDA

ANALISI E DIAGNOSI DELLA PARROCCHIA (2006)

Introduzione

L'analisi e diagnosi della parrocchia costituisce un fascicolo a parte, certamente più voluminoso del presente. Per praticità non viene riportata qui integralmente, ma solo nella sua parte conclusiva.
Se qualcuno si chiedesse in che cosa consista l'analisi e la diagnosi, è presto detto.
Per capirci facciamo l'esempio del medico. Quando si trova davanti a un paziente, si mette in ascolto e si fa dire da lui tutti i sintomi del suo malessere. Cerca successivamente di approfondire lo stato della sua malattia, individuando anche gli aspetti positivi sui quali appoggiare la terapia per portarlo a quell'ideale di uomo sano che, come medico, deve aver sempre presente nell'esercizio della sua professione.
Anche noi, come il medico, ci siamo posti davanti alla parrocchia e al paese con atteggiamento di attenzione, libera da pregiudizi:

- per conoscere meglio queste due realtà nei loro pregi e nei loro limiti (**Analisi**);
- per discernere il bene di cui hanno bisogno per divenire di più, con e per gli altri (**ideale e obiettivo da raggiungere**);
- per interpretare i segni di Dio, presenti nell'una e nell'altra e che le identificano e le spingono al raggiungimento di quell'obiettivo (**diagnosi**).

Detto questo, ecco ora la parte conclusiva dell'analisi e diagnosi che abbiamo fatto e che, rispetto a quella precedente del 1990, presenta delle varianti che subito comprenderemo nella loro portata.

1. Premesse

Tenendo conto:

- che *(secondo l'anagrafe parrocchiale)* le famiglie sono 505 (più 42 extracomunitarie; 33 americane; 8 Testimoni di Geova e 31 di altre religioni);
- che le famiglie nuove (arrivate negli ultimi cinque anni) sono 92;
- che le vedove sono 90 e i vedovi 19;
- che, per quanto riguarda la provenienza, su 505 famiglie ce ne sono 109 i cui componenti provengono da Erto; 40 i cui componenti provengono da Casso; 12 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e cassanesi; 97 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e forestieri; 63 i cui componenti sono un intreccio tra cassanesi e forestieri; e 185 i cui componenti sono forestieri;
- che la stragrande maggioranza della gente non ha vissuto la tragedia che

diede origine al paese;

- che le generazioni giovani, fino a trent'anni, sono nate a Vajont;
- che parecchie famiglie forestiere si stanno comprando la casa o se la edificano nel paese;
- che l'iniziale mentalità "disfattista" ha dato posto a una cultura positiva, di gioia per quanto le generazioni giovani sono capaci di esprimere creativamente;
- che il popolo si sente identificato nelle espressioni moltitudinarie della religiosità popolare, promosse dalla parrocchia e divenute tradizioni condivise;
- che le persone adulte con impegno fisso sono circa 171;
- che i 23 gruppi e CEB presenti in parrocchia costituiscono la spina dorsale della comunità;
- che la catechesi, partecipata volentieri dai bambini e adolescenti, è intrecciata col cammino della comunità;
- che i giovani, dai 14 ai 21 anni, impegnati in forma fissa sono il 35% e quelli impiegati in forma saltuaria il 21%;
- che tutte le celebrazioni liturgiche, particolarmente quelle che corrispondono agli "eventi mensili", hanno una buona partecipazione, mentre la partecipazione alla Messa domenicale lascia desiderare e non si riesce a capire il perché di tale atteggiamento (turni di lavoro, sport, situazioni irregolari, altro?);
- che le tre celebrazioni annuali della penitenza-riconciliazione hanno scarsa adesione;
- che le strutture di partecipazione funzionano, anche se ancora sono dipendenti dal prete e dalle suore e urge pertanto pensare come preparare la sostituzione da parte dei laici;
- che si è superata l'immagine di Dio "giudice" e prevale quella di "Padre", anche se la gente, nel suo insieme, non sembra aver assunto le implicazioni dell'essere comunità-famiglia di Dio (Messa domenicale e confessioni)

2. Riformulazione del problema fondamentale

Il paese di Vajont, dopo aver vissuto per più di trent'anni con un'identità collegata al ceppo iniziale (ertani-cassanesi) e ai suoi antenati, si trova oggi in una fase di trasformazione nella quale:

- da una parte la sua identità non è più collegata al ceppo iniziale ma è il risultato dell'intreccio di famiglie di diversa e molteplice provenienza;
- e dall'altra l'identità attuale è collegata alle espressioni moltitudinarie e personali della religiosità cristiana popolare che, come componente determinante, ha generato un'identità comune, al punto da poter dire che sta nascendo un paese, "Vajont", originale e autonomo.

Alla piena affermazione di questa nuova identità, la chiesa può contribuire col suo servizio specifico, diretto alla maturazione della fede sia nella sua dimensione comunitaria che nelle sue implicazioni relazionali in favore dell'identità della famiglia, della comunità ecclesiale e della comunità umana (senso del bene comune).

PARTE TERZA

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2018-2019

META GENERALE

I battezzati e la gente di buona volontà di Vajont che hanno vissuto, negli anni passati, ciascuno secondo le proprie capacità, la scoperta del Vangelo e del mistero dell'essere Chiesa, in sintonia con gli orientamenti della diocesi, meditano sul mondo creato e conservato in esistenza dall'amore del Creatore, abitato dall'intera famiglia umana e teatro della sua storia. Mondo posto sotto la schiavitù del peccato ma dal Cristo crocifisso liberato e destinato, secondo il proposito divino, a trasformarsi e a giungere al suo compimento. E attuano, con frequenza, gesti, azioni e iniziative per trasformare in missione ciò che è oggetto di meditazione, ossia trasmettere all'ambiente circostante la grazia ricevuta, mediante la testimonianza di vita; dall'altra parte, gli abitanti del paese che, venuti dopo o che hanno perso il legame con le proprie origini, come anche ogni senso di relazione e appartenenza con la Chiesa, assieme ai residenti di altre nazioni che accettano di entrare in relazione, vengono raggiunti, scoprono e sperimentano, a un primo livello, i valori dell'incontro e della fraternità, e sono disposti a un dialogo di "pre-evangelizzazione".

ESPLICITAZIONE

- Per **"battezzati e gente di buona volontà di Vajont che hanno vissuto, negli anni passati, ciascuno secondo le proprie capacità, la scoperta del vangelo e del mistero dell'essere Chiesa" …**

  Intendiamo non solo coloro che fanno riferimento a Cristo per la fede ricevuta, ma anche coloro che, pur provenendo da altre culture ed esperienze religiose, sono sensibili ai valori che stanno alla base di ogni convivenza umana e che la fede cristiana presuppone e intende portare a perfezione.

- **… "in sintonia con gli orientamenti della diocesi, meditano sul mondo creato e conservato in esistenza dall'amore del creatore, abitato dall'intera famiglia umana e teatro della sua storia. Mondo posto sotto la schiavitù del peccato ma dal Cristo crocifisso liberato e destinato, secondo il proposito divino, a trasformarsi e a giungere al suo compimento" …**

  Accogliendo con grande rispetto le linee pastorali che il Vescovo indicherà per l'anno 2018-2019, e adattandole alla realtà progettuale della parrocchia che dopo il recente Terzo Sinodo Parrocchiale, incentrato sul passaggio da una fede confusa con la religiosità alla fede che è responsabilità comunitaria, ora è impegnata a passare da una vita ecclesiale come adesione a ciò che la chiesa fa a una vita ecclesiale come coinvolgimento in prima persona nel costruirla come famiglia, come parrocchia e come convivenza civile. La riflessione pertanto sarà incentrata quest'anno sul mondo visto nella fede nel contesto di tutte quelle realtà entro le quali esso vive e reca i segni delle sue sconfitte e delle sue vittorie.

- **… “e attuano, con frequenza, gesti, azioni e iniziative per trasformare in missione ciò che è oggetto di meditazione, ossia, trasmettere all’ambiente circostante la grazia ricevuta, mediante la testimonianza di vita;” …**

  intendiamo le azioni e le iniziative pastorali rivolte a conseguire la meta che ci proponiamo.

- **… “dall’altra parte, gli abitanti del paese che, venuti dopo o che hanno perso il legame con le proprie origini, come anche ogni senso di relazione e appartenenza con la Chiesa, assieme ai residenti di altre nazioni che accetteranno di entrare in relazione, vengono raggiunti,” …**

  Quella parte della comunità che corrisponde a quanto qui descritto, si è andata ingrossando soprattutto in seguito alla più intensa immigrazione avvenuta in questi ultimi anni. Sono famiglie e singole persone che vivono ai margini della comunità che ha fatto un certo cammino.

- **… “scoprono e sperimentano, a un primo livello, i valori dell’incontro e della fraternità, e sono disposti a un dialogo di “pre-evangelizzazione”.**

  Per tali persone e famiglie occorre pensare un tipo di cammino adatto alla loro condizione non dissimile da quello che ha percorso il nucleo portante della comunità che era presente fin dall’inizio del paese. Come dire fare lo stesso cammino però a due velocità.

MOTIVAZIONI

---

1. Nella gente che in questi 48 anni dall’inizio del progetto di rinnovamento ed evangelizzazione parrocchiale ha fatto un cammino comunitario di riscoperta della fede, c’è una certa crescita della sensibilità circa “l’essere Chiesa” in termini di partecipazione, di disponibilità e in una certa misura anche di corresponsabilità nel gestirla. Ma, a parte il cammino raggiunto, non si arriva a una profonda consapevolezza del rapporto Chiesa-mondo, scoprendo le tracce di Dio che spingono verso la pienezza di Cristo, senso della storia e di ogni vita umana, e la relazione della Chiesa con la società, richiamando ad essa la fraternità universale che è il senso definitivo del suo esistere. Ciò pone un problema proprio in merito al “sentirsi Comunità in missione” nel quale l’approfondimento Chiesa-mondo gioca un ruolo fondamentale sia per la santificazione dei fedeli sia come fonte di testimonianza per la santificazione degli ambienti in cui vivono. Va sottolineato che, sociologicamente, quasi la metà del paese è, ormai, costituita da persone nuove - anche immigrati extracomunitari regolari - venute da altre parti, prevalentemente per motivi di lavoro e, dunque, da raggiungere ancora.

2. Scoprire nel mondo la traccia di Dio che spinge verso la pienezza di Cristo è percorrere la strada che porta alla comunione con Lui e quindi alla santità. I fedeli che si indirizzano su questa strada rendono testimonianza al mondo della loro fede e mediante la carità promuovono la santificazione del mondo stesso. Questa testimonianza avviene in modo ideale da parte della stessa Chiesa quando essa, in quanto soggetto, è resa comunità-Popolo di Dio.

3. E’ necessario che la gente scopra - e viva - che essere Chiesa è missione, ossia chiamata da Dio a esercitare storicamente la sua vocazione alla santità – e non solo recettrice dei doni di Dio – per dare testimonianza al mondo dell’amore santificante di Dio.

1. PASTORALE DELLE MOLTITUDINI

META

I battezzati e la gente di buona volontà di Vajont che hanno vissuto, negli anni passati, ciascuno secondo le proprie capacità, la scoperta del Vangelo e del mistero dell'essere Chiesa, in sintonia con gli orientamenti della diocesi, meditano sul mondo creato e conservato in esistenza dall'amore del creatore, abitato dall'intera famiglia umana e teatro della sua storia. Mondo posto sotto la schiavitù del peccato ma dal Cristo crocifisso liberato e destinato, secondo il proposito divino, a trasformarsi e a giungere al suo compimento. E attuano, con frequenza, gesti, azioni e iniziative per trasformare in missione ciò che è oggetto di meditazione, ossia trasmettere all'ambiente circostante la grazia ricevuta, mediante la testimonianza di vita; dall'altra parte, gli abitanti del paese che, venuti dopo o che hanno perso il legame con le proprie origini, come anche ogni senso di relazione e appartenenza con la Chiesa, assieme ai residenti di altre nazioni che accettano di entrare in relazione, vengono raggiunti, scoprono e sperimentano, a un primo livello, i valori dell'incontro e della fraternità, e sono disposti a un dialogo di "pre-evangelizzazione".

MOTIVAZIONI

1. Nella gente che in questi 48 anni dall'inizio del progetto di rinnovamento ed evangelizzazione parrocchiale ha fatto un cammino comunitario di riscoperta della fede, c'è una certa crescita della sensibilità circa "l'essere Chiesa" in termini di partecipazione, di disponibilità e in una certa misura anche di corresponsabilità nel gestirla. Ma, a parte il cammino raggiunto, non si arriva a una profonda consapevolezza del rapporto Chiesa-mondo, scoprendo le tracce di Dio che spingono verso la pienezza di Cristo, senso della storia e di ogni vita umana, e la relazione della Chiesa con la società, richiamando ad essa la fraternità universale che è il senso definitivo del suo esistere. Ciò pone un problema proprio in merito al "sentirsi Comunità in missione" nel quale l'approfondimento Chiesa-mondo gioca un ruolo fondamentale sia per la santificazione dei fedeli sia come fonte di testimonianza per la santificazione degli ambienti in cui vivono. Va sottolineato che, sociologicamente, quasi la metà del paese è, ormai, costituita da persone nuove - anche immigrati extracomunitari regolari - venute da altre parti, prevalentemente per motivi di lavoro e, dunque, da raggiungere ancora.

2. Scoprire nel mondo la traccia di Dio che spinge verso la pienezza di Cristo è percorrere la strada che porta alla comunione con Lui e quindi alla santità. I fedeli che si indirizzano su questa strada rendono testimonianza al mondo della loro fede e mediante la carità promuovono la santificazione del mondo stesso. Questa testimonianza avviene in modo ideale da parte della stessa Chiesa quando essa, in quanto soggetto, è resa comunità-Popolo di Dio.

3. E' necessario che la gente scopra - e viva - che essere Chiesa è missione, ossia

chiamata di Dio a esercitare storicamente la sua vocazione alla santità – e non solo recettrice dei doni di Dio – per dare testimonianza al mondo dell'amore santificante di Dio.

METODOLOGIA

1.1. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

1.1.1. Promuovere incontri pomeridiani con le donne, che si rendono disponibili, per preparare quanto serve per le seguenti attività moltitudinarie e nel contempo dare motivazioni sul significato e valore delle attività per le quali si sta lavorando.
Altrettanto fare coi ragazzi della catechesi per abituarli al servizio all'insieme.

- Festa del Patrono e pesca di beneficenza (settembre 2018)
- Mercatino pro chiesa (dicembre 2018)
- Buste per la raccolta delle offerte (ottobre 2018, febbraio 2019, benedizione delle famiglie aprile 2019)
- Messaggio augurale per i malati e per le famiglie nella festa del S. Natale (Dicembre 2018)
- Candele della Ceriola (fine gennaio 2019)
- Bustine per le ceneri (marzo 2019)
- Rami di olivo per l'inizio della settimana santa (aprile 2019)
- Festa della famiglia (aprile 2019)
- Omaggio per la festa dei malati e anziani (maggio 2019)

1.1.2. Commissione feste

a) Mettere in evidenza in varie occasioni (Foglio Settimanale, Messaggio al Popolo di Dio, nelle celebrazioni ecc.) l'attività che i membri della commissione svolgono a favore dell'insieme.

b) Mantenere il metodo di lavoro finora usato e la divisione per ambiti di responsabilità, come avviene per la festa patronale: 1. organizzazione e gestione del chiosco enogastronomico, 2. organizzazione e gestione della pesca di beneficenza, 3. organizzazione e gestione delle manifestazioni culturali e ricreative, 4. organizzazione e gestione delle attività ludiche.

c) Cercare sempre nuovi volontari da inserire in questi ambiti.

d) Favorire, nei limiti del possibile, le proposte di miglioramento delle strutture presentate dalla commissione.

1.2. ATTIVITÀ MOLTITUDINARIE

1.2 1. **Celebrazione del Patrono** – settembre 2018

Nelle aspettative dell'umanità si deve scoprire i "segni dei tempi" o la traccia di Dio che spinge verso la pienezza di Cristo.

1.2.2. **Anniversario del disastro** – ottobre 2018

La Chiesa, annunciando Cristo, annuncia il senso della storia (Cristo),

quindi di ogni vita umana.

1.2.3. **Festa dei Santi e commemorazione dei Defunti** – novembre 2018
La relazione della Chiesa con la società.

1.2.4. **Festa del Santo Natale** – dicembre 2018
La Chiesa richiama alla società il senso definitivo del su esistere:la fraternità universale.

1.2.5. **Epifania** – gennaio 2019
La chiesa aiuta gli individui alla loro realizzazione.

1.2.6. **Candelora** – febbraio 2019
La chiesa aiuta la società umana.

1.2.7. **Ceneri-Quaresima** – marzo-aprile 2019
La chiesa aiuta attraverso i cristiani impegnati nella società.

1.2.8. **Settimana Santa - Pasqua** – aprile 2019
La chiesa e la vita della comunità politica.

1.2.9. **Mese mariano** – maggio 2019
La chiesa e la promozione della cultura.

1.2.10. **Corpus Domini** – giugno 2019
La chiesa e la vita economico-sociale

Responsabile: don Gastone e Comunità ministeriale.

1.1. CELEBRAZIONE DEL PATRONO **– settembre 2018**

Nelle aspettative dell'umanità si devono scoprire i "segni dei tempi" o la traccia di Dio che spinge verso la pienezza di Cristo

COSA

In occasione della festa di Gesù Crocifisso – e dell'inizio del nuovo anno pastorale – i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano – e vivono – la convocazione comunitaria come occasione per scoprire i "segni dei tempi", vale a dire la traccia di Dio che spinge verso la pienezza di Cristo e per

conoscere e interpretare il mondo in cui viviamo nonché le sue attese, le sue aspirazioni e la sua indole spesso drammatiche.
La fede, infatti, tutto rischiara di una luce nuova e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, e perciò guida l'intelligenza verso soluzioni pienamente umane.
In questa luce il Concilio Vaticano II si è proposto innanzitutto di esprimere un giudizio su quei valori che oggi sono in grandissima stima e di ricondurli alla loro divina sorgente.
Allo stesso tempo, i nuovi residenti, le nuove generazioni che hanno ancora da essere raggiunte dal messaggio della fede e le persone di diversa nazionalità e religione sperimentano, nella festa, una opportunità di incontro, di socializzazione e di amicizia, di cui la Chiesa si fa segno e strumento.

PERCHÉ

1. Nella comunità, salvo alcuni casi, è generalmente accettata l'idea che occuparsi delle cose pubbliche significa cercare i propri interessi. Tant'è che possiamo affermare che ogni dialetto ha delle forme proverbiali che tramandano precisamente questa idea.
   A parte tutto questo, il Concilio Vaticano II stabilisce come dovere permanente della Chiesa scrutare questi segni legati alla suddetta mentalità e interpretarli alla luce del Vangelo per rispondere agli interrogativi di tutti sul senso della vita presente e sul loro reciproco rapporto; per conoscere e interpretare il mondo in cui viviamo nonché le sue attese, le sue aspirazioni e la sua indole spesso drammatiche.
   Negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, a cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, la chiesa cerca di discernere quali siano i veri segni della presenza e del disegno di Dio.

2. Il primo dovere della Chiesa è scrutare "i segni dei tempi" vale a dire i segni della presenza di Dio operante per il suo Spirito nella storia, cioè i segni della comunione con Dio già esistente nella storia.
   La Chiesa pertanto è invitata a scoprire, interpretare e contemplare nella storia degli uomini il compiersi del progetto di Dio, e al suo interno la comunione ecclesiale presente come "evento" storico.
   Il Cristo vissuto nella storia ci ha lasciato la Parola, i sacramenti e i ministeri, per cui l'incontro con il Cristo della storia è l'esperienza che fonda la conversione e il rinnovamento della Chiesa, cioè la sua spiritualità di comunione. Senza questa esperienza, la Chiesa rischia di vivere una comunione con Cristo aliena dalla storia e quindi falsa.
   La comunione con Cristo, quella della fede, è precisamente il dono dato da Dio perché ogni cristiano e la Chiesa stessa possa interpretare la vita e quanto essa comporta alla luce del progetto di Dio.

3. Occorre uscire dalla mentalità secondo la quale occuparsi delle cose pubbliche debba significare fare i propri interessi.

Slogan: DIO PARLA ATTRAVERSO LA STORIA,
IMPARIAMO A LEGGERE I SUOI MESSAGGI

COME

1. Si stampa il programma della festa, comprendente le celebrazioni religiose e le manifestazioni popolari, e lo si manda ad ogni famiglia attraverso i messaggeri.
2. Sensibilizzare la comunità a questo appuntamento dandogli giusto rilievo nel Foglio settimanale e nelle messe domenicali precedenti alla festa patronale.
3. Si realizzano varie iniziative di festa popolare, anch'esse programmate dalla commissione:
   - Pesca di beneficenza.
   - Serate con musica.
   - Concerto in onore del Patrono.
   - Chiosco enogastronomico.
   - Giochi popolari per adulti e bambini.
   - Gara di pesca alla trota in beneficenza (per l'Associazione AGMEN presso il Burlo Garofolo di Trieste.
   - Spettacoli vari.
4. Il 14 settembre, S. Messa del Patrono. In serata avrà luogo l'ormai tradizionale concerto per il Patrono.
5. Santa Messa, processione, pranzo del Patrono
6. Cena di tutti i collaboratori (21 settembre)

CHI	QUANDO	DOVE
1. Messaggeri	01.09.2018	nelle famiglie
2. don Gastone	26.08.2018	nel tempio
3. Commissione feste	Dall'02 al 16.09.2018	nel centro comunitario
4. d. Gastone com. feste	14.09.2018	nel tempio e centro com.
5. d. Gastone e com. f.	16.09.2018	tempio e C Comun. Parr.
6. Comm. Feste e Suore	21.09.2018	Centro Comunitario

<

1.2. 55° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO – ottobre 2018

TEMA

La Chiesa annunciando Cristo, annuncia il senso della storia (Cristo), quindi di ogni vita umana.

COSA

In occasione dell'anniversario del disastro della diga i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont s'impegnano a riscoprire che il Cristo è il senso della storia e di ogni vita umana. Credenti e non credenti sono pressoché concordi nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all'uomo,

come a suo centro e a suo vertice. Molte opinioni l'uomo ha espresso ed esprime sul proprio conto, opinioni varie e anche contrarie, perché spesso o si esalta così da fare di sé una regola assoluta, o si abbassa fino alla disperazione, finendo in tal modo nel dubbio e nell'angoscia.

Queste difficoltà la Chiesa le sente profondamente e ad esse può dare una risposta che le viene dall'insegnamento della divina Rivelazione, risposta che descrive la vera condizione dell'uomo, dà una ragione delle sue miserie, e insieme aiuta a riconoscere giustamente la sua dignità e vocazione.

Allo stesso tempo, i nuovi residenti, le nuove generazioni che hanno ancora da essere raggiunte dal messaggio della fede e le persone di diversa nazionalità e religione sperimentano l'incontro con la comunità ecclesiale in quanto strumento - intelligibile e credibile - a servizio della loro piena integrazione nella comunità.

PERCHÉ

1. La tragedia della diga del Vajont come altre di questo genere ha avuto come causa la ricerca dell'interesse a tutti i costi e tale è rimasta nella mentalità di buona parte dei superstiti nel gestire le provvidenze dello stato predisposte per riparare i danni causati.

2. Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero dal Padre e del suo Amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione. Cristo è "immagine del Dio invisibile" (Col 1,15). Egli è l'uomo perfetto che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato.
   Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato. il cristiano reso conforme all'immagine del Figlio che è il primogenito tra molti fratelli, riceve "le primizie dello Spirito" per cui diventa capace di adempiere alla legge nuova dell'amore. Associato al mistero pasquale, come si assimila alla morte di Cristo, così anche andrà incontro alla risurrezione confortato dalla speranza. E ciò non vale solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina, perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale.

3. Bisogna convertirsi da una concezione materialista della vita che anziché mettere al primo nella scala dei valori l'uomo e la sua dignità colloca l'interesse e il denaro.

Slogan: CRISTO, SENSO DELLA STORIA
E DI OGNI VITA UMANA

COME

1. Pubblicare il programma della commemorazione sul foglio Settimanale del 1° ottobre.
2. Esporre dei cartelloni con lo slogan.
3. Collocare nel tempio, in luogo adatto, l'elenco delle vittime con il quadro raffigurante la diga del Vajont. Nel pomeriggio del 9 ottobre, proiezione dei filmati della RAI sul terribile evento.
4. Concordare l'orario della Messa con le autorità comunali. Nella celebrazione:
   a. Letture: dalla domenica 28ª Tempo Ordinario "B".
   b. Omelia sul tema e sui perché.
   c. Terminata la Messa si va in corteo verso la fontana monumento.
   d. Si invita la gente a prendere un lumino per deporlo davanti ai nomi delle vittime.
   e. Benedizione finale.

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	29.09.2018	Foglio Settimanale
2. Commissione	06.10.2018	Tempio e Centro Com.
3. d. Gastone	08.10.2018	Nel tempio e C. Com.
4. d. Gastone	09.10.2018	Tempio

1.3. FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI – novembre 2018

TEMA

Relazione della Chiesa con la società (GS 40)

COSA

In occasione della festa dei santi e della commemorazione dei fedeli defunti i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano la Chiesa, che in sé stessa è "società visibile e comunità spirituale".

Come tale essa cammina con tutta l'umanità e sperimenta assieme al mondo la medesima sorte terrena.

Essa è come il fermento e quasi l'anima della società umana, destinata a rinnovarsi in Cristo e trasformarsi in famiglia di Dio.

Tale compenetrazione di città terrena e città celeste non può certo essere percepita se non con la fede; resta, anzi, il mistero della storia umana, che è turbata dal peccato fino alla piena manifestazione dello splendore dei figli di Dio.

Perchè

1. la gente nel corso di questi quarantotto anni dall'inizio del progetto pastorale nuova immagine di parrocchia è cresciuta nella coscienza comunitaria ed ha sviluppato un forte senso di attaccamento alla Chiesa e una notevole disponibilità ad assumere compiti di responsabilità in essa. Sentono la presenza di Gesù nell'Eucaristia ma manca ancora una vera coscienza della presenza di Gesù nella comunità in quanto soggetto di fede. La stessa Parola di Dio è vissuta come parola edificante ma non come presenza di Cristo che parla attraverso la Chiesa al suo popolo.

2. La Chiesa, procedendo dall'amore dell'eterno Padre, fondata nel tempo dal Cristo Redentore, radunata nello Spirito Santo, ha una finalità salvifica che si riferisce al destino ultimo del mondo e dell'uomo, che non può essere raggiunta pienamente se non nel mondo futuro. Essa poi è già presente qui sulla terra, ed è composta da uomini, i quali appunto sono membri della Città terrena, chiamati a formare già nella storia dell'umanità la famiglia dei figli di Dio, che deve crescere costantemente fino all'avvento del Signore. Unita in vista dei beni celesti, e da essi arricchita, tale famiglia fu da Cristo costituita e ordinata come società in questo mondo, e fornita di convenienti mezzi di unione visibile e sociale. perciò la Chiesa, che è insieme società visibile e comunità spirituale, cammina insieme con l'umanità tutta e sperimenta assieme al mondo la medesima sorte terrena, ed è come il fermento e l'anima della società umana, destinata a rinnovarsi in Cristo e trasformarsi in famiglia di Dio.

3. È necessario convertirsi da una impostazione comunitaristica della Chiesa, nella quale la comunità è vista come uno spazio di presenza e azione a una comunità, sì come spazio di presenza e azione, ma motivati da una fede più personale, e maturare una coscienza che l'essere Comunità è essere Cristo e quindi segno della sua presenza negli ambienti in cui la comunità vive e opera.

Slogan: CHIESA, ANIMA DELLA SOCIETÀ
DESTINATA A RINNOVARSI IN CRISTO

COME

1. Invitare tutte le famiglie a mettere i lumini fuori della propria casa, nella notte dell'1 e del 2 novembre, come segno che tutti siamo chiamati a partecipare alla risurrezione di Cristo.
2. Nell'ultima settimana di ottobre, si appendono dei cartelloni nel Cimitero, nel tempio e nel paese con lo slogan.
3. Celebrazione eucaristica dei Santi: ore 10,00 nel tempio e ore 15,30 nel Cimitero, secondo i temi stabiliti (Pr. 5.2.).
4. Recita del S. Rosario, camminando tra le tombe (ore 18,00).
5. Celebrazione eucaristica dei morti: ore 10,00 nel tempio e ore 18,00 nel Cimitero. Nella messa della sera tener presenti le seguenti modalità:
   a) Nel momento penitenziale chiedere perdono al Signore per tutte le volte che

viviamo la nostra fede senza tener conto che, come battezzati, facciamo parte di una comunità.

b) Impostare l'omelia sul tema del giorno.
c) Alla preghiera dei fedeli leggere i nomi dei defunti dell'anno, e ogni tre o quattro nomi cantare un'antifona adatta.
d) Dopo la comunione accendere i lumini per la processione.
e) spiegare alla gente il significato del lumino che si porta in processione (vedi punto 1.).
f) Processione intorno al campo cimiteriale e, alla fine, posare i lumini sul sagrato in forma di croce.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	27.10.2018	Nel Foglio Settimanale
2. Giovani	27.10.2018	Nel tempio e all'esterno
3. d. Gastone	01.11.2018	Nel tempio e in cimitero
4. d. Gastone	01.11.2018	In cimitero
5. d. Gastone	02.11.2018	In cimitero

1.4. FESTA DEL SANTO NATALE – 25 dicembre 2018

TEMA

La Chiesa richiama alla società il senso definitivo del suo esistere: la fraternità universale (GS 41s)

COSA

In occasione della celebrazione del Natale i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont si riappropriano del significato più religioso della festa e vive, nella fede, l'Incarnazione del Figlio di Dio e la sua nascita al mondo come l'evento che richiama e restituisce all'uomo il senso definitivo del suo esistere, cioè la fraternità universale.

La missione propria, che Cristo ha affidato alla sua Chiesa non è l'ordine politico, economico e sociale: il fine, infatti, che le ha prefisso è di ordine religioso.
La chiesa riconosce tutto ciò che di buono si trova nel dinamismo sociale odierno: soprattutto l'evoluzione verso l'unità, il processo di una sana socializzazione e consociazione civile ed economica.
Promuovere l'unità corrisponde infatti alla intima missione della Chiesa, la quale è appunto in Cristo quasi un sacramento, ossia segno e strumento di intima unione con Dio e di unità di tutto il genere umano. Così al mondo essa mostra che la vera unione sociale esteriore discende dall'unione delle menti e dei cuori, ossia da quella fede e da quella carità, con cui la sua unità è stata indissolubilmente fondata nello Spirito Santo.

PERCHÉ

1. La mercificazione del Natale ha svuotato questa festa importante dell'anno liturgico del suo profondo significato. Abbiamo bisogno di riportare al centro di questa solennità i valori che il Figlio di Dio nella sua incarnazione è venuto a portare nel mondo, in primis la fraternità universale.

2. Forse non tutti i cristiani, come il dottore della legge che interrogava Gesù, sapranno rispondere cosa dovrebbero fare per ereditare la vita eterna, certamente anch'essi, come quel dottore, avranno qualche difficoltà nel distinguere bene chi va considerato come prossimo. La lezione di Gesù all'interlocutore è di una limpidezza unica che giova a tutti tenerla presente. (Luca 10,25-37)

3. Occorre che i cristiani prendano atto della paganizzazione del Natale e reagiscano, nella fede, per ridare il primato all'esperienza della fraternità che vogliamo fare in questa festa solenne del Santo Natale.

Slogan: PROMUOVERE L'UNITÀ DEL GENERE UMANO
CORRISPONDE ALL'INTIMA MISSIONE DELLA CHIESA

COME

1. Si collocano nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
2. nell'avvento predisporre un cesto nel presepio e invitare la gente a portare offerte per i poveri in generi non deperibili o in denaro.
3. Insieme alle catechiste e al Gruppo Caritas, i bambini e i ragazzi della catechesi preparano un messaggio da portare ai malati della comunità.
4. Celebrazione comunitaria della riconciliazione (22 dicembre) sul tema stabilito (Pr. 5.2).
5. Presepio-messaggio dei giovani sul tema del Natale.
6. Nella Santa Messa della notte:
   a) L'omelia sul tema.

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	16.12.2018	nel tempio e nella piazza
2. Gruppo Caritas	15.12.2018	nel tempio
3. catechisti e Gr. Caritas	dal 07.12.2018	nelle case
4. d. Gastone	21.12.2018	nel tempio
5. giovani e genitori	17.11.2018	nel tempio
6. d. Gastone	24.12.2018	nel tempio

TEMA

La Chiesa aiuta gli individui alla loro realizzazione (GS 41)

COSA

In occasione della celebrazione dell'Epifania i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont sentono la gioia del mistero della manifestazione di Gesù al mondo, mistero che si svela come luce per la vita e come aiuto che si offre, attraverso la Chiesa, ad ogni individuo in quanto l'uomo d'oggi procede sulla strada di un più pieno sviluppo della sua personalità e di una progressiva scoperta e affermazione dei propri diritti.

PERCHÉ

1. il momento storico in cui ci troviamo a vivere è molto delicato, e senza una guida sicura è rischioso inoltrarsi in esso mantenendo la giusta direzione. La Chiesa è la sola esperta in umanità che può fornirci l'aiuto necessario. Essa proprio per questo è fortemente combattuta.
   Ella, avendo ricevuto l'incarico di manifestare il mistero di Dio, che è appunto il fine ultimo personale dell'uomo, può svelare ad esso il senso della sua esistenza, vale a dire la verità profonda di se stesso.
   Essa sa bene che soltanto Dio, al cui servizio ella si dedica, dà risposta ai più profondi desideri del cuore umano, che mai può essere pienamente saziato dai beni terreni.
   Soltanto Dio che ha creato l'uomo a sua immagine e che lo ha redento dal peccato, può offrire a tali problemi una risposta pienamente adeguata, e ciò per mezzo della rivelazione compiuta nel Cristo, fatto uomo.
   Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo.

2. Gesù ha provveduto guide sicure per la sua Chiesa. "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà (Giovanni 16,12-14).

3. Occorre convertirci da una concezione utilitaristica dell'esistenza ad una in cui la vita è concepita come dono. Nella misura in cui si fa questa esperienza di riscoperta, cresce una nuova visione della stessa vita in cui la lode e il ringraziamento diventano lentamente il respiro della vita stessa.

Slogan: LA CHIESA, ESPERTA IN UMANITÀ,
AIUTA LA SOCIETÀ A INOLTRARSI
NEL MOMENTO STORICO IN CUI VIVIAMO

COME

1. Cartelloni con lo slogan nel tempio e nel paese.

2. Nella Messa del 5 gennaio:
   a) Omelia sui perché.
   b) Dopo l'omelia, benedizione dell'acqua e della frutta.
3. Falò della fraternità.

   Per costruirlo, come ogni anno, si invitano gli uomini di buona volontà, mentre i giovani preparano la "vecchia".
4. Benedizione dei bambini nel pomeriggio del 6 gennaio. Il momento celebrativo terrà conto:
   a) del tema della giornata.
   b) del bisogno di movimento dei bambini.
   c) della benedizione.
   d) del bacio a Gesù Bambino.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità Ministeriale	02.01.2019	nel tempio e all'esterno
2. d. Gastone	05.01.2019	nel tempio
3. uomini e giovani	03.01.2019	sul luogo designato
4. d. Gastone	06.01.2019	nel tempio

1.6. CANDELORA – **2 febbraio 2019**

TEMA

La Chiesa aiuta la società umana (GS 42)

COSA

In occasione della celebrazione della Candelora i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano la presentazione di Gesù al Tempio e meditano sull'aiuto che la Chiesa intende dare alla società umana.
La missione propria che Cristo ha affidato alla sua Chiesa non è l'ordine politico, economico e sociale: il fine, infatti, che le ha prefisso è d'ordine religioso. Eppure proprio da questa missione religiosa scaturiscono dei compiti, della luce e delle forze, che possono contribuire a costruire e a consolidare la comunità degli uomini secondo la legge divina. Così pure, dove fosse necessario, a seconda delle circostanze di tempo e di luogo, anch'essa può, anzi deve, suscitare opere destinate in sevizio di tutti, ma specialmente dei bisognosi, come, per esempio, opere di misericordia e altre simili.

PERCHÉ

1. Soprattutto in questi anni di profonda crisi economica è cresciuta notevolmente la sensibilità caritativa della comunità verso le persone e le famiglie che vivono in stato di necessità come pure la disponibilità a collaborare con gli enti religiosi e

non che sviluppano iniziative miranti ad alleviare le difficoltà in cui versa tanta parte delle famiglie soprattutto emigranti.
Come parrocchia abbiamo bisogno di far crescere questo tesoro di carità affinché nessuno si senta soltanto nella condizione di ricevere e non di condividere qualcosa con gli altri.

2. Ciò che qualifica il cristiano come cristiano è l'amore per tutti senza eccezioni e la condivisione dei beni.

   Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?" Gli rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" (Matteo 22,36-40).

   "la carità non sia ipocrisia: … Condividete le necessità dei fratelli … Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene (Romani 12,9-21

3. Occorre convertirsi alla Chiesa come "luogo animato dall'impulso dello Spirito", sorgente di vita nuova che diventa, essa stessa, impulso per una nuova vita per il mondo.

Slogan: DALLA FINALITÀ RELIGIOSA DELLA CHIESA
SCATURISCONO OPERE DI MISERICORDIA
A SERVIZIO DEI PIÙ DELLA SOCIETÀ

COME

1. Si colloca nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
2. Attraverso i Messaggeri, mandare in ogni famiglia una candela con un cartoncino contenente lo slogan.
3. La celebrazione eucaristica si costruisce sul tema della circostanza (Pr. 5.2):
   a) Si preparano, in fondo alla chiesa, due tavoli con un numero sufficiente di lumini accesi.
   b) Prima della benedizione dei ceri spiegare il segno.
   c) Si invita la gente a prendere un lumino per la processione all'interno del tempio.
   d) Prima del Vangelo si invitano i genitori con i bambini da "zero" a "un" anno attorno all'altare. Dopo la lettura del Vangelo si benedicono i bambini, attuando il gesto, e si offre loro un'icona-ricordo.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità ministeriale	26.01.2019	nel tempio e in piazza
2. Equipe segreteria	26.01.2019	nelle famiglie
3. d. Gastone	02.02.2019	nel tempio

1.7. CENERI E QUARESIMA – **febbraio - marzo 2019**

TEMA

La Chiesa aiuta le attività umane attraverso i cristiani impegnati nella società (GS 43)

COSA

In occasione della Quaresima i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont vivono la Penitenza-Riconciliazione come aiuto che la Chiesa intende dare all'attività umana per mezzo dei cristiani che si fanno guidare dallo spirito del Vangelo.

PERCHÉ

1. Avvento e Quaresima sono due tempi forti per la Chiesa. Entrambi esprimono, secondo modalità proprie, il valore della vita come cammino e attesa gioiosa per qualcosa che deve venire. La Quaresima mette maggiormente l'accento sulla penitenza. Essendo stati, entrambi questi tempi, svuotati del loro vero significato da una cultura edonista e utilitarista, ne consegue che la penitenza è rimossa dalla scala dei valori in quanto qualcosa di triste e negativo, contrario ad una concezione che professa il "carpe diem" (cogli l'attimo) e il "panta rei" (tutto scorre) entrambe le espressioni usate largamente, soprattutto in ambito giovanile, con un significato non evangelico. Occorre ripristinare i valori perduti.

   Sbagliano coloro che, sapendo che qui noi non abbiamo una cittadinanza stabile ma che cerchiamo quella futura, pensano che per questo possono trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno. Al Contrario, però, non sono meno in errore coloro che pensano di potersi immergere talmente negli affari della terra, come se questi fossero estranei del tutto alla vita religiosa, la quale consisterebbe, secondo loro, esclusivamente in atti di culto e in alcuni doveri morali. Il cristiano che trascura i suoi impegni temporali, trascura i suoi doveri verso il prossimo, anzi verso Dio stesso, e mette in pericolo la propria salvezza eterna. Siano contenti piuttosto i cristiani, seguendo l'esempio di Cristo, che fu un artigiano, di poter esplicare tutte le loro attività terrene, unificando gli sforzi umani, domestici, professionali, scientifici e tecnici in una sola sintesi vitale insieme con i beni religiosi, sotto la cui altissima direzione tutto viene coordinato a gloria di Dio.

   Ai laici spettano propriamente, anche se non esclusivamente, gli impegni e le attività temporali.

   Quando essi, dunque, agiscono quali cittadini del mondo, sia individualmente sia associati, non solo rispetteranno le leggi proprie di ciascuna disciplina, ma si sforzeranno di acquistarsi una vera perizia in quei campi. Daranno volentieri la loro cooperazione a quanti mirano a identiche finalità. Nel rispetto delle esigenze della fede e ripieni della sua forza, escogitino senza tregua nuove iniziative, ove occorra, e le realizzino. Spetta alla loro coscienza, già convenientemente formata, di iscrivere la legge divina nella vita della città terrena.

2. “Laceratevi il cuore e non le vesti, / ritornate al Signore, vostro Dio, / perché egli è misericordioso e pietoso, / lento all’ira, di grande amore, / pronto a ravvedersi riguardo al male” (Gioele 2,13).

   “Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. … tutte queste cose ricadranno su questa generazione (Matteo 23,2-36)

3. Occorre ritornare alla dimensione spirituale dell’esistenza, quella aperta al mistero, alla contemplazione e alla meraviglia.

Slogan: SPETTA ALLA COSCIENZA DEL CRISTIANO
ISCRIVERE LA LEGGE DIVINA
NELLA VITA DELLA CITTÀ TERRENA

COME

---

1. L’Equipe Iniziative Moltitudinarie confeziona le buste con la cenere e il messaggio.
2. Esporre nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
3. Celebrazione secondo il rito. All’omelia si sviluppano i perché del tema.
4. Il parroco chiede al Vice presidente del Consiglio Pastorale di imporgli le ceneri a nome della comunità. Questi gliela impone con la seguente formula: **convertiti e preparati a ricevere il sacramento della rinascita.**
5. Subito dopo, il parroco invita i messaggeri a rinnovare l’impegno del loro servizio con la seguente formula:

   Carissimi, voi siete chiamati a portare alle famiglie, che vi sono state assegnate, un messaggio di pace, di conversione e di impegno. Il vostro ruolo e impegno è fare da ponte tra le famiglie e tra queste e la parrocchia, per creare un tessuto sociale e comunitario. Siete disposti a rinnovare questo vostro impegno?

   Sì, lo vogliamo!

   Preghiamo: Signore, tu che hai inviato i tuoi angeli come messaggeri di buone notizie, concedi a questi tuoi figli lo spirito di iniziativa per visitare le famiglie; lo spirito di pazienza e di costanza per non perdersi d’animo, lo spirito di benevolenza e di pace per suscitare l’adesione alle tue proposte. Concedi loro il dono della misericordia per fare ponte tra le famiglie e tra queste e la comunità parrocchiale, perché tutti si sentano uniti. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen!

6. Impone ad ognuno le ceneri con la formula: **convertiti e impegnati a migliorare la società**
7. Con le ceneri si invia alle famiglie una scheda con la seguente impostazione:

   1ª facciata: Lo slogan.

   2ª facciata: breve rito con la seguente formula: **convertiti e impegnati a migliorare la società**

   Nota bene: La cenere avanzata si getta nel fuoco.

8. Distribuire alle famiglie i salvadanai per l’iniziativa “Un pane per amor di Dio”.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e messagg..	01.02.2019	centro comunitario parr.
2. Comunità ministeriale	02.02.2019	nel tempio e fuori
3. 4. 5. 6. d. Gastone	06.03.2019	nel tempio
7. sr. Leonia	02.03.2019	nelle famiglie
8. messaggeri	09.03.2019	nelle famiglie

1.8. SETTIMANA SANTA - PASQUA – marzo 2019

TEMA

La Chiesa e la vita della comunità politica (GS 73 …)

COSA

In occasione della Pasqua, i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano nel fulgore della Risurrezione di Cristo il rapporto Chiesa e vita della comunità politica.

Per instaurare una vita politica veramente umana non c'è niente di meglio che coltivare il senso interiore della giustizia, dell'amore e del servizio al bene comune e rafforzare le convinzioni fondamentali sulla vera natura della comunità politica e sul fine, sul legittimo esercizio e sui limiti di competenza dei pubblici poteri.

La comunità politica esiste in funzione di quel bene comune nel quale essa trova significato e piena giustificazione e dal quale ricava come corpo morale il diritto di provvedere a se stessa e al suo ordinamento giuridico, originario e proprio.

Il bene comune si concreta nell'insieme di quelle condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani, nelle famiglie e nelle associazioni il conseguimento più pieno della loro perfezione.

È di grande importanza, soprattutto in una società pluralistica, che si abbia una giusta visione dei rapporti tra la comunità politica e la Chiesa e che si faccia una chiara distinzione tra le azioni che i fedeli, individualmente o in gruppo, compiono in proprio nome, come cittadini, guidati dalla coscienza cristiana, e le azioni che essi compiono in nome della Chiesa in comunione con i loro pastori.

L'uomo non è limitato al solo orizzonte temporale, ma, vivendo nella storia umana, conserva integralmente la sua vocazione eterna.

Tutti quelli che si dedicano al ministero della Parola di Dio bisogna che utilizzino le vie e i mezzi propri del Vangelo, che, in molti punti, differiscono dai mezzi propri della città terrestre.

È diritto della chiesa predicare la fede e insegnare la sua dottrina sociale, esercitare senza ostacoli la sua missione tra gli uomini e dare il suo giudizio

morale, anche su cose che riguardano l'ordine politico, quando ciò sia richiesto dai diritti fondamentali della persona e dalla salvezza delle anime. E questo farà, utilizzando tutti e soli quei mezzi che sono conformi al Vangelo e al bene di tutti, secondo la diversità dei tempi e delle situazioni.

PERCHÉ

1. la vita della Chiesa e la vita della comunità politica riguardano la stessa popolazione. Nella mente e nel cuore di molti battezzati e di molti cittadini non sempre c'è chiarezza nel valutare i diritti e i doveri dell'una e dell'altra istituzione. E questa situazione in certe particolari circostanze può creare delle tensioni talvolta spiacevoli. La storia, maestra di vita, ne fa memoria, ma non sempre è conosciuta da tutti specialmente da chi si è inserito di recente nel paese.
2. Gesù impartisce il suo insegnamento a vari livelli: Al popolo (Marco 1,14-15.21-28ss); agli apostoli e persone scelte (Marco 1,16-20;2,13-14;3,13-19;4,13-20ss). Tale metodo va tenuto presente anche oggi.
3. Occorre prendere atto della situazione chiarendo quali sono i diritti e doveri delle due istituzioni, tenendo presente soprattutto che negli ultimi cinque anni e avvenuto un cospicuo ricambio di famiglie.

Slogan: PER UNA VITA POLITICA VERAMENTE UMANA,
NON C'È COSA MIGLIORE CHE COLTIVARE
L SENSO INTERIORE DELLA GIUSTIZIA E DELL'AMORE

COME

1. CELEBRAZIONE DELLE PALME

a. I ragazzi e alcuni collaboratori preparano le palme da mandare alle famiglie con un foglio-invito. Nel foglio-invito si riporta il messaggio della settimana e l'esortazione a partecipare alla celebrazione, portando con sé i rami perché vengano benedetti.

b. Il sabato pomeriggio si portano le palme con il foglio invito ad ogni famiglia.

c. Tema della celebrazione: (Programma 5.2).

d. Per la celebrazione eucaristica si procede così:
   - Benedizione dell'ulivo nella Piazza Vittime davanti al campanile opportunamente adornato per la circostanza.
   - Processione verso il tempio
   - Si legge la parte breve della Passione di Gesù.
   - All'omelia ci si riferisce ai perché, sottolineando il tema indicato sopra.

e. Invitare le famiglie a mettere il ramo d'ulivo benedetto sulla tavola, al momento del pranzo, e a tenersi per mano mentre il capofamiglia o chi per lui legge la seguente preghiera:

   Signore, Padre santo, fa' di noi, come famiglia, i messaggeri di pace, che sanno portare amore dove c'è odio, perdono dove c'è risentimento, volontà di bene dove c'è voglia di vendetta e meritarci così la tua approvazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

2. QUARANTORE

a) Nel pomeriggio della domenica delle Palme, si fa adorazione al Santissimo Sacramento con sottofondo musicale, dalle ore 16,00 alle 18,00.
Nei pomeriggi di lunedì e martedì l' adorazione è dalle 16,00 alle 18,00

b) Temi per la celebrazione eucaristica:
   - del lunedì Santo (Pr. 5.2)
   - del Martedì Santo (Pr. 5.2)

3. CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA-RICONCILIAZIONE

a) Preparare la guida per l'esame di coscienza sul tema indicato (Pr. 5.2) e mandarlo per tempo nelle famiglie.

b) La celebrazione (17 aprile ore 19,30) si svolge in concomitanza con la Confessione dei bambini che si preparano alla prima comunione.

4. GIOVEDÌ SANTO

a. Si invitano 12 uomini per la drammatizzazione del Vangelo e la Lavanda dei piedi.

b. La celebrazione inizia secondo il rito:
   - Vengono presentati gli olii alla comunità
   - Dopo la seconda lettura, si fa la rappresentazione della lavanda dei piedi. Si propone la seguente disposizione dell'ambiente: 13 sedie attorno a un tavolo sul quale viene collocato un candelabro, un pane e una coppa di vino; da un lato un trespolo con brocca, catino e asciugatoio. Il tutto sotto gli occhi della gente.

c. L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Pr. 5.2).

d. All'offertorio vengono portati sull'altare i salvadanai "Un pane per amor di Dio".

e. Al termine della Messa, gli "attori" accompagnano il celebrante fino all'altare preparato per la reposizione del santissimo Sacramento.

f. Incontro di fraternità al Centro Comunitario.

5. VENERDÌ SANTO

a) Si prepara per tempo il testo della Via Crucis sul tema stabilito (Progr. 5.2)

b) Celebrazione pomeridiana della morte di Gesù. All'omelia riferirsi ai perché sottolineando il tema stabilito (Pr. 5.2).

c) Per la Via Crucis si procede come segue:
   - Si colloca la tenda nel posto stabilito
   - La processione si svolge partendo dalla tenda e terminando davanti alla stessa con la benedizione.

6. SABATO SANTO

a) Per la celebrazione della Veglia Pasquale si procede come segue:
   - Si benedice il fuoco davanti al tempio.
   - Si entra nel tempio per la porta grande portando il cero pasquale.

b) L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Pr. 5.2).

- Dopo la benedizione del fonte battesimale, i bambini che si preparano alla Prima Comunione, rinnovano le promesse battesimali insieme ai genitori e all'assemblea.

7. DOMENICA DI PASQUA

a. L'entrata per la Messa si fa col cero pasquale acceso, percorrendo il corridoio centrale e cantando per tre volte "**Cristo luce del mondo**!".

CHI	QUANDO	DOVE
1. a) sr. Leonia e giovani	11.04.2019	al centro com. parr.
b) sr. Leonia	13.04.2019	nelle famiglie
c), d), d. Gastone	08.04.2019	nel tempio
e) d. Gastone	08.04.2019	nelle famiglie
2. a) e b) Gastone	14-15-16.04.2019	nel tempio
3. a) e b) Gastone	17.04.2019	nel tempio
4. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	12.04.2019	nelle famiglie
b), c) e d) d. Gastone	18.04.2019	nel tempio
f) Commissione feste	18.04.2019	nel centro com. parr.
5. a) d. Gastone	15.04.2019	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone	19 04.2019	nel tempio
c) d. Gastone, giovani	19.04.2019	per le vie del paese
6. a) d. Gastone e giovani	20.04.2019	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone e suore	20.04.2019	nel tempio
7. d. Gastone	21.04.2019	nel tempio

1.9 MESE MARIANO – maggio 2019

TEMA

La Chiesa e la promozione della cultura (GS 53 …)

COSA

In occasione della peregrinazione mariana del mese di maggio, i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont fanno esperienza della peregrinazione di Maria come occasione per rafforzare le relazioni delle e tra le famiglie tenendo presente che non è possibile raggiungere un livello di vita veramente e pienamente umano se non mediante la cultura, coltivando cioè i beni e i valori della natura. Perciò ogni qualvolta si tratta della vita umana, natura e cultura sono quanto mai strettamente connesse.

Le condizioni di vita dell'uomo moderno, sotto l'aspetto sociale e culturale sono profondamente cambiate, così che è lecito parlare di una nuova epoca della storia umana.

Ci sono naturalmente delle difficoltà da superare, non ultima quella di intensificare i rapporti culturali che dovrebbero condurre a un vero e fruttuoso dialogo tra le classi sociali e le provenienze diverse perché non venga turbata

la vita della comunità e disperso il patrimonio delle tradizioni.

Infine come si deve fare per riconoscere come legittima l'autonomia che la cultura rivendica a se stessa senza cadere in un umanesimo puramente terrestre, anzi avverso alla religione.

Il mistero della fede cristiana offre a tutti gli uomini eccellenti stimoli e aiuti per assolvere con impegno al compito di costruire un mondo più umano e specialmente per scoprire il pieno significato di quest'opera, mediante il quale la cultura umana acquista un posto importante nella vocazione integrale dell'uomo.

PERCHÉ

1. Dio vuole essere in relazione con noi. Egli desidera una relazione vera, autentica, umana e divina, non di convenienza. Come la peregrinazione di Maria mette in evidenza il desiderio di Maria di entrare nelle nostre case e di restare in relazione con noi, così la valorizzazione delle culture vuol facilitare e rendere più ricchi i rapporti all'interno della realtà familiare.
2. Fra il messaggio della salvezza e la cultura esistono molteplici rapporti. Dio infatti rivelandosi al suo popolo, fino alla piena manifestazione di sé nel Figlio incarnato, ha parlato secondo il tipo di cultura proprio delle epoche storiche.

   Parimenti la Chiesa, vivendo nel corso dei secoli in condizioni diverse, si è servita delle differenti culture, per diffondere e spiegare il messaggio cristiano nella sua predicazione a tutte le genti, per studiarlo ed approfondirlo, per esprimerlo meglio nella vita liturgica e nella vita della multiforme comunità dei fedeli. Ma, nello stesso tempo, inviata a tutti i popoli di qualsiasi tempo e di qualsiasi luogo, non si lega in modo esclusivo e indissolubile a nessuna stirpe o nazione, a nessun modo di vivere, a nessuna consuetudine antica o recente. Fedele alla propria tradizione e nello stesso tempo cosciente della sua missione universale, può entrare in comunione con le diverse forma di cultura; tale comunione arricchisce tanto la Chiesa stessa quanto le varie culture.

   Il Vangelo di Cristo rinnova continuamente la vita e la cultura dell'uomo decaduto, combatte e rimuove gli errori e i mali, derivanti dalla sempre minacciosa seduzione del peccato. Continuamente purifica ed eleva la moralità dei popoli. Con la ricchezza soprannaturale feconda dall'interno, fortifica, completa e restaura in Cristo le qualità spirituali e le doti di ciascun popolo. In tal modo la Chiesa, compiendo la sua missione, già con questo fatto stimola e dà il suo contributo alla cultura umana e civile e, mediante la sua azione, educa l'uomo alla libertà interiore.
3. Occorre superare la frattura fra fede e i modi culturali diversi di vivere i valori basilari della famiglia.

Slogan: IN MARIA, MADRE DELLA CHIESA,
TUTTE LE CULTURE SI INCONTRANO
COME FIGLIE E SORELLE

COME

1. In aprile si fa l'annuncio della peregrinazione, durante le messe e sul Foglio settimanale.

2. Nell'ultima settimana di aprile, i messaggeri raccolgono le adesioni delle famiglie, che intendono ricevere l'immagine della Madonna nelle loro case, avvertendo che è possibile tenerla anche due giorni. Se ne fa l'elenco e si stabilisce il percorso che ogni immagine dovrà fare.
3. Celebrare l'inizio della peregrinazione nella domenica 5 maggio e la conclusione il 2 giugno.
4. Si organizza la celebrazione nel modo seguente:
   a) Si dispongono le immagini vicino all'altare.
   b) All'omelia si spiega il senso dell'iniziativa, riferendosi ai perché.
   c) Dopo la comunione si consegnano le immagini alle famiglie che risultano prime negli elenchi.
5. Con le immagini della Madonna si consegna un foglio con la preghiera corrispondente al tema e con il seguente invito: "ogni famiglia davanti all'immagine della Madonna stabilisca, se le è possibile, di ritrovarsi, almeno una volta alla settimana per una breve preghiera.
6. Per il Rosario nel tempio preparare una scheda adatta, tenendo conto dei venti misteri.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	27.04.2019	nel Foglio Settimanale
2. sr. Leonia e messaggeri	dal 27.04.2019	nelle famiglie
3. d. Gastone	05.05.2019	nel tempio
4. d. Gastone	05.05.2019	nel tempio
5. sr. Leonia	05.05.2019	nel tempio
6. Suore	29.04.2019	nel tempio

1.10. CORPUS DOMINI– **giugno 2019**

TEMA

La Chiesa e la vita economico-sociale (GS 63 …)

COSA

In occasione della celebrazione del Corpus Domini i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont riflettono sul rapporto tra Chiesa e vita economico-sociale alla luce di Cristo risorto che ha dato il vero pane per la salvezza di tutti gli uomini.

A questa medesima luce l'uomo ha bisogno di veder salvaguardata la propria dignità e l'integrale vocazione della sua persona come pure il bene dell'intera società in cui vive ed esplica le proprie qualità. In conclusione ha bisogno che venga riconosciuto di essere lui l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale.

Il progresso nella efficienza produttiva e nella migliore organizzazione degli scambi e servizi hanno reso l'economia strumento efficace che può meglio soddisfare le aumentate esigenze della famiglia umana, tuttavia non mancano motivi di preoccupazione.

In un tempo in cui lo sviluppo della vita economica, purché orientata e coordinata in maniera razionale e umana, potrebbe permettere una attenuazione delle disparità sociali, troppo spesso essa si tramuta in causa del loro aggravamento.
Mentre folle immense mancano dello stretto necessario, alcuni, anche nei paesi meno sviluppati, vivono nell'opulenza o dissipano i beni. Il lusso si accompagna alla miseria. E, mentre pochi uomini dispongono di un assai ampio potere di decisione, molti mancano quasi totalmente della possibilità di agire di propria iniziativa o sotto la propria responsabilità, spesso permanendo in condizioni di vita e di lavoro indegne di una persona umana.
Gli uomini del nostro tempo reagiscono con coscienza sempre più sensibile di fronte a tali disparità, poiché essi sono profondamente convinti che le più ampie possibilità tecniche ed economiche, proprie del mondo contemporaneo, potrebbero e dovrebbero correggere questo funesto stato di cose.

Conseguentemente si richiedono molte riforme nelle strutture della vita economico-sociale e in tutti un mutamento nella mentalità e nelle abitudini di vita.

La Chiesa da parte sua lungo lo svolgersi della storia ha formulato nella luce del Vangelo e, soprattutto in questi ultimi tempi, ha largamente insegnato i principi di giustizia e di equità richiesti dalla retta ragione umana e validi sia per la vita individuale o sociale che per la vita internazionale.

I cristiani che hanno parte attiva nello sviluppo economico-sociale contemporaneo e propugnano la giustizia e la carità, siano convinti di poter contribuire molto alla prosperità del genere umano e alla pace del mondo.

In tali attività, sia che agiscano come singoli, sia come associati, siano esemplari. A tal fine è di grande importanza che, acquisite la competenza e l'esperienza assolutamente indispensabili, mentre svolgono le attività terrestri conservino il retto ordine, rimanendo fedeli a Cristo e al suo Vangelo, cosicché tutta la loro vita, individuale e sociale, sia compenetrata dello spirito delle beatitudini, specialmente dello spirito di povertà.

Chi segue fedelmente Cristo cerca anzitutto il Regno di Dio e assume così più valido e puro amore per aiutare i suoi fratelli e per realizzare, con l'ispirazione della carità, le opere della giustizia.

PERCHÉ

---

1. La lotta tra poveri e ricchi non è mai finita, la storia ci dice che le sorti sono sempre a favore dei secondi ma ci conferma anche che le due classi non sono mai stabili, ce lo dimostrano ampiamente le crisi economiche che di tanto in tanto si affacciano all'orizzonte dell'umanità, come quella che sta imperversando nel presente momento storico per cui anche le leggi dello Stato a difesa dei più deboli vengono sbugiardate. La lotta alla fine si conclude sempre a favore di coloro che hanno in mano le leve del potere.

Le crisi sono il momento in cui si decide in mano di chi sta effettivamente il potere. Infatti in quelle circostanze ci sono ricchi che diventano poveri e anche dei poveri, o considerati tali, che per circostanze particolari diventano ricchi.

2. Per soccorrere le parti più deboli la Chiesa dimostra di essere tra i primi non solo a trovare i mezzi necessari per venire incontro alle necessità ma anche a proporre soluzioni a livello legislativo.

   Essa da parte sua lungo lo svolgersi della storia ha formulato nella luce del Vangelo e, soprattutto in questi ultimi tempi, ha largamente insegnato i principi di giustizia e di equità richiesti dalla retta ragione umana e validi sia per la vita individuale o sociale che per la vita internazionale.

   I cristiani che hanno parte attiva nello sviluppo economico-sociale contemporaneo e propugnano la giustizia e la carità, siano convinti di poter contribuire molto alla prosperità del genere umano e alla pace del mondo.

   In tali attività, sia che agiscano come singoli, sia come associati, siano esemplari. A tal fine è di grande importanza che, acquisite la competenza e l'esperienza assolutamente indispensabili, mentre svolgono le attività terrestri conservino il retto ordine, rimanendo fedeli a Cristo e al suo Vangelo, cosicché tutta la loro vita, individuale e sociale, sia compenetrata dello spirito delle beatitudini, specialmente dello spirito di povertà.

   Chi segue fedelmente Cristo cerca anzitutto il Regno di Dio e assume così più valido e puro amore per aiutare i suoi fratelli e per realizzare, con l'ispirazione della carità, le opere della giustizia.

3. In una materia così delicata come il rapporto Chiesa e vita economico-sociale occorre tener viva nella mente e soprattutto nel cuore della comunità cristiana l'opera e il pensiero della Chiesa ispirati alla Parola di Dio.

Slogan: **AUTORE, CENTRO E FINE DELLA VITA**
ECONOMICO-SOCIALE È L'UOMO
CHE NELLA CHIESA CONDIVIDE
IL PANE CHE SAZIA PER L'ETERNITÀ

COME

1. Cartelloni nel tempio e nel paese con lo slogan.
2. Si pubblicizza e si organizza la partecipazione alla Messa e processione nell'Unità Pastorale il giovedì 20 giugno a Maniago.
3. In parrocchia la domenica 23 giugno si celebra la liturgia del Corpus Domini senza la processione.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità Ministeriale	01.06.2019	nel tempio e fuori
2. Gr. Unità Pastorale	Inizio giu. 2019	a Maniago Unità Pastorale
3. d. Gastone	23.06.2019	in Parrocchia

2. PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ

META

Le Piccole Comunità e le CEB, in continuità col III Sinodo parrocchiale, centrato sulla scelta di Cristo come luce per la vita e per le scelte quotidiane, e vivendo l'essere Chiesa in rapporto con il mondo, riflettono, nei loro incontri, sulle varie dimensioni di tale rapporto e su ciò che esso implica per la testimonianza nel vissuto quotidiano; in coerenza per ciascun valore meditato, promuovono servizi di carità/solidarietà/assistenza per suscitare, nei nuovi residenti, nelle generazioni che devono ancora essere raggiunte dall'annuncio del Vangelo, negli stranieri e nelle persone con altro credo religioso, un maggiore senso di appartenenza e di identità col territorio e di legame con la comunità in generale.

MOTIVAZIONI

1. I membri delle Comunità Ecclesiali di Base (CEB) hanno raggiunto una maturità sufficiente per capire l'importanza del rapporto Chiesa-mondo e delle sue varie scansioni. Ognuno ha una o più mansioni all'interno della vita comunitaria che esprimono la maturità raggiunta, soprattutto nell'ambito dei servizi di carità e attenzione ai bisogni. Resta da raggiungere un livello di maturità in quanto piccole comunità per se stesse, laddove a essere segno di santificazione sacramentale sia il gruppo stesso e non solo le singole persone impegnate in esse.

2. Le CEB e i gruppi familiari, che sono sulla strada per diventare CEB e come tali stanno maturando un rilevante senso del proprio ruolo sul territorio, la riflessione sul rapporto Chiesa-mondo sarà certamente d'aiuto alla loro maturazione. Questo incentiverà la crescita del gruppo stesso nel suo rapporto con le necessità del territorio.

3. Occorre crescere nella coscienza che le CEB e i gruppi familiari non sono solo uno spazio di ascolto e scambio di condivisioni per la crescita personale ma anche una realtà che santifica con la sua stessa presenza il quartiere dove opera. La maturità cristiana che deriva dalla crescita nella fede non deve solo incentivare la buona volontà dei singoli ma rendere più visibile ed efficace l'opera delle stesse CEB e gruppi familiari.

METODOLOGIA

2.1. Formazione degli operatori

a. **Incontri mensili dei capigruppo (animatori) e coordinatori (moderatori) dei gruppi familiari.**
   Si svolgono così:
   - Saluto
   - Breve lettura biblica come preghiera iniziale
   - Si valuta l'incontro precedente, con le seguenti domande:

- Coordinatori: Come ha funzionato l'incontro e quali difficoltà sono emerse?
- Capigruppo: Quale risposta ha avuto il vostro invito a partecipare, e quali difficoltà sono emerse?

➢ Sintesi delle principali difficoltà
➢ Spiegazione della fase che i gruppi stanno vivendo (Vedi "Da Massa a popolo di Dio", criteri per l'azione pastorale, pag. 186-189).
➢ Ricerca di indicazioni ed elementi per superare le difficoltà incontrate, in coerenza con il ruolo di ognuno.
➢ Presentazione del tema nei suoi nuclei fondamentali.
➢ Verifica, parte per parte, del linguaggio e della comprensione del tema.
➢ Motivazione spirituale per il servizio.

b. **Servizio mensile dei segretari**

I segretari dei Gruppi Familiari e delle CEB, o chi per loro, raccolgono le varie esperienze che emergono dai singoli e dal gruppo, seguendo i punti dello schema fornito dalla parrocchia, e consegnano il tutto in canonica.

2.2. Incontri mensili dei Gruppi Familiari e delle CEB

➢ *La Chiesa, annunciando Cristo, annuncia il senso della storia (Cristo) quindi di ogni vita umana (GS 12,22)* (ottobre 2018)
➢ *Relazione della Chiesa con la società (GS 40)* (novembre 2018).
➢ *La Chiesa richiama alla società il senso definitivo del suo esistere: la fraternità universale (GS 42) (dicembre 2018).*
➢ *La Chiesa aiuta gli individui alla loro realizzazione (GS 41)* (gennaio 2019).
➢ *La Chiesa aiuta la società umana (GS 42)* (febbraio 2019).
➢ *La Chiesa aiuta attraverso i cristiani impegnati nella società (GS 43)* (marzo 2019).
➢ *La Chiesa e la vita della comunità politica (GS 43…)* (aprile 2019).
➢ *La Chiesa e la promozione della cultura (GS 53…)* (maggio 2019).
➢ *La Chiesa e la vita ec gnomico-sociale (GS 63…)* (giugno 2019).

2.3. Celebrazione della S. Messa nelle CEB e nei Gruppi Familiari

La celebrazione della S. Messa in Avvento e Quaresima si svolge intorno ai temi mensili corrispondenti.

Responsabile: don Gastone e Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone e suore	ultimo venerdì del mese da sett. 2018 a giugno 2019	nel centro comunitario
2. suor Leonia e sr. Cecilia	da ott. 2018 a mag. 2019 Avvento e Quaresima	nelle famiglie nelle famiglie
3. d. Gastone		

3. PASTORALE FAMILIARE

META

Entro giugno 2019 la pastorale familiare riflette sul rapporto Chiesa-mondo e ripensa se stessa in chiave missionaria, con l'attenzione rivolta verso la periferia, dove ci sono situazioni familiari di vario tipo che meritano attenzioni particolari. Le nuove famiglie sono raggiunte ed entrano in una relazione di amicizia con la Comunità di fede e con l'istituzione parrocchiale.

PERCHÈ

1. Molte famiglie vivono, con tutte le difficoltà immaginabili, una fede discepolare semplice, mentre la maggior parte vive una fede elementare. Un certo numero, soprattutto tra quelle immigrate, nelle loro scelte e relazioni sono ispirate da altri valori (o anti-valori). L'instabilità, purtroppo, è come una malattia che può intaccare le une e le altre. In realtà ci sono varie separazioni. Le nuove famiglie che arrivano a Vajont, per i più svariati motivi, necessitano di essere raggiunte dalla comunità di fede e accolte come presenze gradite e amiche. Infine si deve fare i conti con la vasta propaganda dell'ideologia gender (LGBT) e altre politiche internazionali che stanno distruggendo le basi della famiglia tradizionale e gli effetti sono già visibili a livello locale.

2. La famiglia cristiana è il nucleo della società e il modello a cui ispirarsi per ricucire il tessuto di una società malata e fare di essa, a sua volta una famiglia che si riconosce nella fede in Cristo.

3. Occorre convertirsi da una concezione privatistica della famiglia ad una aperta alle relazioni e alla vocazione di santificare l'ambiente con l'amore sacramentale sul quale è fondato il matrimonio. In altre parole occorre convertirsi a una concezione missionaria della famiglia.

METODOLOGIA

3.1. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

- Cercare qualche coppia disponibile a fare qualcosa a livello di famiglie
- Metterle a conoscenza di ciò che è già in atto

3.2. ATTIVITÀ VARIE

A. Dialogo in famiglia

1. Pubblicare una volta al mese sul **"Messaggio al Popolo di Dio"** la rubrica "Venite in disparte" per aiutare le famiglie a riflettere su alcune parole-chiave che stanno a fondamento della vita familiare, perché la famiglia stessa si costruisca nella comunione secondo l'amore di Dio. E tutto questo per rispondere all'invito di Gesù: "Venite in disparte" (Marco 6,31-32).
2. Scegliere di volta in volta le parole-chiave dall'elenco riportato nell' allegato 1 (tranne quelle già utilizzate scritte in corsivo)
3. Metodo:
   a) Parola-chiave come titolo.

b) Frasi comuni che si dicono attorno a quella parola-chiave.
c) Significato etimologico della parola.
d) Domande di comunicazione:
   - per raccontare la propria esperienza (da accogliere senza interruzioni né commenti);
   - cogliere le aspettative.
e) Dialogo per chiedere chiarimenti su quanto detto se lo si richiede, evitando però ogni discussione.
f) Lettura Biblica (qualche frase breve).
g) Cosa suggerisce la parola di Gesù nel confronto con il senso della parola-chiave di questo incontro o con quanto vissuto dai singoli.
h) Come aiutarsi vicendevolmente a vivere quanto di meglio è venuto fuori.

Responsabile: don Gastone e comunità ministeriale

B. Dialogo nella coppia

1. Pubblicare una volta al mese nel **"Messaggio al Popolo di Dio**" la rubrica "Coppia si diventa" per aiutare le coppie a interpretare le loro crisi di relazione e a rivedere i loro atteggiamenti e comportamenti in ordine alla loro crescita.
2. Scegliere i temi dall'elenco riportato nell'allegato 2 (tranne quelli già svolti scritti in corsivo)
3. Metodo
   - ⇨ *Impostazione del problema (con esempi);*
   - ⇨ *Ripercussioni sulla moglie (e sui figli);*
   - ⇨ *Cosa dice il buon senso;*
   - ⇨ *Cosa dice la fede;*
   - ⇨ *Come gestire il problema;*

Responsabile: don Gastone e Comunità Ministeriale

C. Famiglie nuove

1. Avere attenzione particolare al fatto che ogni anno c'è un ricambio frequente di famiglie.
2. Esortare i messaggeri a segnalare in parrocchia l'arrivo di famiglie nuove. Alcuni già lo fanno lodevolmente.
3. Preparare una scheda, utilizzando la relazione sulla situazione della parrocchia mandata al Vescovo in occasione della visita pastorale (marzo-aprile 2008).
4. I messaggeri danno il benvenuto alla famiglia nuova, offrendo ad essa la possibilità di ricevere gratuitamente il Foglio Settimanale.
5. Il parroco o una suora va a fare la conoscenza e offrono la scheda, di cui sopra, con le informazioni essenziali sul paese e sulla parrocchia.

Responsabile: suor Leonia

D. Festa della Famiglia (24.03.2019)

E. Benedizione delle famiglie

a) Si annuncia nel foglio settimanale che si iniziano le benedizioni delle famiglie.

b) Si procede nella maniera che segue:

- **Si divide il paese in una decina di zone e si dedica una sera per ogni zona**
- **Si manda ad ogni famiglia della zona un invito personalizzato a ritrovarsi alla sera in un luogo indicato**
- **Fin dal mattino viene posto un tavolo con accanto una croce a stile come segno dell'incontro serale chiedendo ad ogni famiglia di portare una bottiglia d'acqua da benedire.**
- **Alla sera si prepara sul tavolo un recipiente ampio con acqua**
- **All'ora indicata si dà il benvenuto, si spiega il senso dei segni e si procede con una breve lettura biblica.**
- **Si invitani i presenti a esercitare il loro sacerdozio battesimale e unirsi al sacerdote per la benedizione dell'acqua da portare ciascuno a casa propria e invitando il capofamiglia o chi per lui aspergere l'acqua benedetta sui componenti della famiglia.**

CHI	QUANDO	DOVE
3.1. d. Gastone e com. min.	da ott. 2018 a mag. 2019	Messaggio al P. di Dio
3.2.A. d. Gastone e com. min.	da ott. 2018 a mag. 2019	Messaggio al P. di Dio
B. suor Leonia	da ott. 2018 a mag. 2019	Nelle famiglie
C. Messaggeri	da ott. 2018 ad apr. 2019	Nelle famiglie
D. Comunità ministeriale	24.03,2019	Nel tempio e in rist.
E. d. Gastone Messaggeri	Aprile-maggio 2019	Nelle vie

4. PASTORALE SETTORIALE

META

Entro giugno 2019 i settori attivi della parrocchia, a partire dalla riflessione sul rapporto Chiesa-mondo, sviluppano la coscienza che tutti sono chiamati a contribuire al miglioramento e alla santificazione dell'ambiente, spinti proprio dalla coscienza di essere Chiesa a servizio del mondo.

MOTIVAZIONI

1. L'esperienza pastorale più che quarantennale fatta in parrocchia ha riservato ai bambini, agli adolescenti e ai giovani un'attenzione particolare, attenzione che si è concretizzata in varie attività secondo le esigenze del cammino che la comunità sta vivendo. La finalità tenuta presente in ogni azione è stata ed è tuttora quella di inculcare in essi lo spirito di servizio all'insieme del popolo di Dio. Varie sono state e lo sono tuttora le attività promosse dai giovani e portate avanti da loro con impegno a servizio della comunità. Nonostante i risultati ottenuti, sul campo giovanile si deve sempre ricominciare daccapo.
2. I settori pastorali sono quegli ambiti dove le varie categorie di fedeli operano in forza della specificità del loro dono o competenza o per l'età (educatori, giovani, bambini, anziani, commercianti, professionisti). I settori attivi in parrocchia sono prevalentemente quelli che riguardano bambini, ragazzi e giovani. Essi sono

particolari portatori della gioia nello Spirito e quindi di speranza, perché hanno il futuro negli occhi. Partendo dalla riflessione sul rapporto Chiesa-mondo (con linguaggi adatti a ogni fascia di età) tutti, anche i bambini, hanno la possibilità di capire, anche in modo molto elementare, che sono portatori di Dio e di speranza per gli altri. Senza pretendere di inculcare contenuti teologici che non sono in grado di recepire, bambini, ragazzi e giovani hanno già in sé la forza missionaria per essere volto di una "Chiesa in uscita" e santificare l'ambiente con la loro testimonianza.

3. Occorre convertirsi dall'idea che i settori pastorali sono recettori del Vangelo e abilitarli e essere attori e protagonisti della missione di evangelizzare, ognuno secondo i doni e carismi ricevuti.

METODOLOGIA

4.1. FORMAZIONE OPERATORI

A. Commissione giovani

1) Composizione
   - Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

2) Compiti
   - Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco.
   - Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, distribuendo i compiti secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

3) Funzionamento
   - Suor Leonia e Fabiana sono responsabili
   - S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi, per ricevere un minimo di formazione specifica e per altri momenti di preghiera e di distensione.
   - Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

B. Fratelli maggiori

In tutte le attività in questo settore coloro che hanno più esperienza e che aiutano i più giovani a svolgere i loro campiti vengono chiamati "fratelli maggiori". Infatti la parola "animatori" ci pare troppo impegnativa.

4.2. VARIE CATEGORIE

A. Bambini e ragazzi

A questo livello esiste una situazione assurda, ma reale: i bambini, oltre alla scuola a tempo pieno, sono caricati di troppe attività extrascolastiche per cui gli spazi di tempo che hanno liberi sono relativamente pochi. Per questa ragione fare programmi specifici per loro non sembra opportuno. È già qualcosa poterli radunare, alla spicciolata, o prima dell'orario di catechesi o in qualche altra circostanza per dei lavoretti a favore dell'insieme.

B. Adolescenti e giovani

1) **Equipe Liturgia, musica e canto**

Incontro settimanale per preparare la liturgia domenicale:

- Riflessione sul tema della settimana;

2) **Varie Equipes Iniziative moltitudinarie** (il numero dipende dalla quantità dei ragazzi che ci sono e dai loro orari scolastici)

- Riflessione sul tema della settimana:
- Confezionare tutto ciò che serve per le iniziative a livello di moltitudine.

3) **Equipe Aspiranti animatori**

Alla quale partecipano ragazzi delle medie e superiori che si mettono a servizio dei catechisti che seguono la catechesi del 4° e 5° anno di formazione umano-cristiana.

- Riflessione sul tema della settimana:
- Preparare quanto serve per i gruppi di catechesi

4) **Attività varie**

a. Patrono (Agosto-Settembre 2018);
b. Castagnata (Novembre 2018);
c. Presepio (Dicembre 2018);
d. Carnevale (24 Febbraio 2019);
e. Sacre rappresentazioni nel Triduo Pasquale (Aprile 2019);
f. Tornei di calcetto, calciobalilla e ping-pong;
g. Serate ricreative;
h. Settimane di distensione e riflessione in piccoli gruppi di età diverse a Bibione (estate 2019).

C. Arte, cultura e ricreazione

1. **Attività musicale**

Sostenere, senza risparmio di energie, la formazione musicale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, che, da tanti anni ormai, viene svolta al centro comunitario. Questa attività va considerata il fiore all'occhiello della vita parrocchiale. Essa garantisce il sostegno al canto dell'assemblea liturgica, offre la possibilità di sviluppare tanti talenti, che altrimenti rimarrebbero nascosti, e aiuta le nuove generazioni a conoscere le loro qualità e ad avere fiducia delle loro possibilità.

2. **Momenti ricreativi**

- Favorire l'uso del Centro Comunitario per compleanni e feste di famiglia, offrire l'attrezzatura necessaria ed esigere la costante presenza di qualche genitore.
- Incoraggiare il "gruppo del caffé" dopo la messa domenicale, invitando i giovani a frequentarlo e altri adulti.
- Organizzare il carnevale della comunità, nella penultima domenica prima delle ceneri.

CHI	QUANDO	DOVE
4.1. A. sr. Leonia	ogni bimestre	centro comunitario
B. sr, Leonia	ogni settimana	centro comunitario
4.2. A. sr. Leonia	ogni settimana	centro comunitario
B. 1) sr. Leonia	ogni settimana	centro comunitario
2) sr. Leonia	ogni settimana	centro comunitario
3) sr. Leonia	ogni settimana	centro comunitario
4) a. sr. Leonia	settembre 2018	centro parrocchiale
b. sr. Leonia	novembre 2018	centro comunitario
c. sr. Leonia	dicembre 2018	nel tempio
d. sr. Leonia	24 febbraio 2019	centro comunitario
e. sr. Leonia	aprile 2019	nel paese
f. sr. Leonia	da ott. 2018 a luglio 2019	centro comunitario
g. sr. Leonia	da ott. 2018 a luglio 2019	centro comunitario
h. sr. Leonia	Giugno 2019	Bibione
C. 1. sr. Leonia	Da ott. 2018 a giu. 2019	centro comunitario
2. sr. Leonia	Da ott. 2018 a giu. 2019	centro comunitario

5. SERVIZI PASTORALI

META

Entro giugno 2019 i servizi pastorali promuovono una più profonda coscienza del rapporto Chiesa-mondo e relativa scansione e incentivano una concezione più missionaria della Chiesa stessa e dei suoi servizi.

MOTIVAZIONI

1. I bambini e i ragazzi vivono in una società che va perdendo sempre di più i riferimenti cristiani e le famiglie stesse, da parte loro, non sono più il luogo dove si apprendono i primi rudimenti della fede, anche se è presente, in modi diversi, un desiderio variamente espresso per una vita più piena, e spesso non sanno quale via percorrere per raggiungerla.
2. Gesù vuole che i bambini e i ragazzi crescano in età, sapienza e grazia, come è cresciuto Lui (Luca 2,41-52) e rivela che tutto è redimibile e che solo accettando la realtà si inizia a sanarla. Egli, da parte sua, è vivo per noi e per tutta l'umanità che si rifà a Lui come modello della vita relazionale e delle scelte da compiere.
3. Il Signore ci chiama ad aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità, inserendosi nei vari gruppi di servizio, e ad aiutare i loro genitori a ricuperare gradatamente il proprio ruolo educativo sul piano della fede.

METODOLOGIA

5.1. EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI DEI RAGAZZI E DEGLI ADOLESCENTI

5.1.1. FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE COME PRIME RESPONSABILI DELLA CATECHESI DEI FIGLI

a. Come i catechisti, anche i genitori dei bambini della terza elementare, che collaborano a fare la catechesi ai loro figli, s'incontrano, all'inizio tutte le settimane; successivamente ogni tre settimane.

b. Gli incontri per i genitori dei bambini della prima comunione si svolgono sul tema: "Penitenza ed Eucaristia" (vedi temario indicato sopra);

   Per aiutarli psicologicamente ad accettare la proposta dell'incontro settimanale in famiglia col proprio figlio, si procede nel modo seguente:

   1. Si invitano ad un incontro in parrocchia nel quale si presenta la necessità che i bambini abbiano a scoprire che il ruolo dei genitori nel cammino di crescita dei figli non è solo quello di introdurli nella vita familiare e sociale secondo le tradizioni e i valori della nostra cultura e civiltà, ma anche quello di introdurli nella vita cristiana secondo i valori del Vangelo. In questo modo la loro opera educativa non rimane monca, ma acquista prestigio di fronte ai figli, quello stesso prestigio che i nostri vecchi godevano nel passato.
   2. Si chiarisce poi che non si tratta di fare una lezione per spiegare il Catechismo della Chiesa Cattolica. Niente di tutto questo, ma solo un piccolo dialogo col figlio, aiutati da una semplice domanda, e poi ascoltare insieme qualche frase del Vangelo che illumina la situazione sulla quale si è dialogato.
   3. Presentare quindi uno degli schemi preparati, perché ognuno si renda conto che si tratta di una cosa semplice e fattibile da chiunque.
   4. Avvertire che gli schemi verranno presentati e sperimentati in un incontro, inizialmente settimanale e successivamente, quando si avrà presa dimestichezza col metodo, una volta al mese.
   5. Infine, per ricordare meglio i vari passaggi nel gestire l'incontro proposto, si offre il seguente schema:
      - Far scrivere al bambino la data e l'argomento sul quaderno;
      - Dettare al bambino la prima domanda;
      - Lasciare qualche momento perché rifletta e scriva la sua risposta (Non preoccuparsi dell'ortografia o della qualità della risposta, esatta o meno);
      - Far leggere la risposta e dialogare insieme, senza dire se è giusta o sbagliata;
      - Fatto questo, leggere insieme la frase che aiuta a passare dalla domanda alla lettura della Parola di Dio. Subito dopo leggere lentamente la Parola di Dio indicata e commentarla insieme tenendo presente il dialogo fatto inizialmente.
      - Proporre la domanda n. 2 senza scriverla nel quaderno e lasciare un breve spazio di silenzio perché il bambino rifletta. Non esigere che comunichi la sua risposta, ma invitarlo a rispondere nel segreto del suo cuore al Signore;
      - Fare la preghiera suggerita dallo schema;
      - Proporre al bambino la domanda n. 3, lasciargli un tempo di silenzio perché rifletta e poi invitarlo a prendere un piccolo impegno;
      - Dettargli il "messaggio" riportato nello schema, perché lo scriva sul quaderno;
      - Infine lasciare che il bambino esprima con un disegno qualcosa di ciò che ha riflettuto.

6. Per i genitori dei bambini e dei ragazzi degli altri anni di formazione. Li si aiuta in modo semplice a ricuperare e a dare senso in famiglia alle tradizioni cristiane in rapporto alle seguenti festività dell'anno liturgico: Santi e morti; Natale; Epifania; Quaresima; Pasqua; Mese mariano; Corpus Domini. C'è in ognuna qualcosa che riguarda il cibo, i gesti e le parole il tutto in un clima di gioiosa attesa.

5.1.2. FORMAZIONE DEI CATECHISTI E DELLE CATECHISTE

1. Per la formazione specifica si incontrano individualmente o in gruppo secondo le possibilità, tenendo conto degli impegni di ciascuno.

Il metodo sul quale formare i catechisti e le catechiste è il seguente:

a) Osservazione della realtà:
- Fatti;
- Come si colloca la gente di fronte ai fatti;
- Come si collocano i ragazzi e i giovani stessi;
- Indicazioni per la ricerca o per la preparazione dell'azione, o per l'elaborazione della medesima.

b) Aspetti antropologici:
- Valori o disvalori presenti nei fatti;
- Valori che possono illuminare la comprensione dei fatti;
- Esplicitazione dei valori nei loro contenuti.

c) Aspetti di fede che possono illuminare:
- a partire dalla parola di Dio;
- e dal magistero.

d) Confronto:
- cosa è valido o non valido;
- quale conversione interiore esige dai bambini e ragazzi stessi;
- quali atteggiamenti assumere.

e) Impegno:
- come dovrebbe essere il cristiano in rapporto a questo tema;
- cosa è possibile o doveroso fare.

f) Celebrazione dell'impegno:
(Eucaristia).

NOTA: Ogni passo può essere unito alla domanda su come tradurre questo aspetto in un messaggio a servizio e per la crescita della comunità.

2. Per quanto riguarda la Prima Comunione:
Ci si regola nel seguente modo:
Si ammettono i bambini:
- che hanno frequentato il terzo anno di formazione indipendentemente dall'età e dalla classe che frequentano;
- che dimostrano di fare un cammino per recuperare il senso dell'eucaristia domenicale e festiva, in quanto fonte e culmine della vita cristiana;
  gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

3. Per quanto riguarda la Cresima:
Ci si regola nel seguente modo:
Si ammettono ragazzi:

- che fanno un cammino di formazione umano-cristiana
- che mostrano di ricuperare il senso dell'Eucaristia domenicale e festiva
- che svolgono un servizio a favore dell'insieme

Gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

4. **Catechesi pre-sacramentale:**

Per quanto riguarda la preparazione al battesimo dei bambini, ci si accorda con i genitori e si fanno due incontri in famiglia su temi specifici e sul rito sacramentale

5.1.3. ITINERARI CATECHETICI

A. Per bambini e ragazzi delle Elementari e delle Medie

1. **Primo e Secondo anno di formazione.**

Tema generale: **"Tutto è dono da accogliere e vivere con amore"**

Prima serie: 1. Il creato 2. Il fuoco 3. L'acqua 4. Le piante 5. I fiori 6. Gli animali 7. Il paese 8. La casa 9. I genitori 10. I figli 11. Gli occhi 12. Il cuore 13. I piedi 14. Le mani 15. La parola 16. La salute 17. Il lavoro 18. Il pane 19. Il riposo il gioco **Seconda serie** 1. Io e gli altri 2. Il perdono 3. La pace 4. Gesù	5. La Bibbia 6. La comunità cristiana 7. La Messa 8. La preghiera 9. Le persone che vivono nel mondo 10. Gli affamati 11. Gli assetati 12. I poveri 13. I senza tetto 14. Gli anziani e i soli 15. I malati e sofferenti 16. I disabili 17. I morti 18. Il perdono delle offese 19. Il servizio dei genitori 20. Il servizio agli altri 21. Quello del prete 22. Dei catechisti 23. Delle maestre 24. Del sindaco 25. Del barista 26. Del postino 27. Del vigile urbano 28. Dei carabinieri e della polizia

2. **Terzo, quarto, quinto, sesto anno di formazione ed equipes ragazzi e giovani**
   I temi per questi gruppi sono gli stessi indicati per le omelie domenicali.

3. **Per i bambini del terzo anno** è previsto un secondo incontro settimanale fatto dai genitori in famiglia, previa preparazione in parrocchia, secondo il temario qui sotto riportato:

1. Dio
2. La Chiesa
3. Maria e la Chiesa
4. Vivere nella Chiesa
5. Gesù
6. Gesù e la nostra crescita
7. La domenica
8. Il tempio e la comunità
9. Il segno di croce
10. La mensa del Padre
11. La preparazione della festa
12. Il canto nella Messa
13. Il prete e la comunità
14. Il saluto del celebrante
15. Il momento penitenziale
16. Il peccato
17. Il pentimento e il perdono
18. Il cambiamento di vita
19. La misericordia e il perdono
20. La fede e il perdono
21. Dio e il peccatore
22. Gesù e i peccatori
23. Il segno del perdono
24. Le tentazioni
25. La crescita del cristiano e il peccato
26. Il gloria
27. La preghiera di apertura o colletta
28. L'ascolto della Parola
29. L'omelia
30. Il credo
31. La preghiera dei fedeli
32. L'offerta del pane e del vino
33. Il prefazio
34. Il santo
35. La consacrazione
36. Il ricordo dei vivi e dei morti
37. Il Padre nostro
38. Il segno di pace
39. La comunione
40. La benedizione
41. Il congedo
42. Vivere la Messa in famiglia
43. Vivere la Messa nella scuola
44. Vivere la Messa nel gioco e nel divertimento

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
5.1.1. sr. Leonia e d. Gastone	da Ottobre 2018	centro comunitario
5.1.2. sr. Leonia e d. Gastone	da otto. 2018 a giu. 2019	centro comunitario
4. sr. Cecilia e sr. Leonia	secondo richiesta	in parrocchia
5.1.3. A.1. sr. Leonia	da ottobre 2018 a giu. 2019	centro comunitario
2. sr. Leonia e Rita	da ottobre 2018 a giu. 2019	centro comunitario
3. sr. Leonia	da ottobre 2018 a giu. 2019	centro comunitario

5.2. Liturgia domenicale e festiva

5.2.1. Formazione degli operatori pastorali

a) CHIERICHETTI E SERVIZIO LITURGICO

- Incrementare il gruppo dei chierichetti e chierichette, invitando tutti i bambini e le bambine, che partecipano agli incontri di formazione, a fare un'esperienza di sevizio all'insieme, cominciando dalla liturgia.
- Mettere attenzione nel scoprire le qualità dei ragazzi, perché ognuno assuma progressivamente ruoli adatti alle proprie capacità e propensioni.
- Dare a ognuno la possibilità di partecipare alle gite organizzate dalla parrocchia.

b) MINISTRANTI

- Il gruppo dei ministranti è costituito per lo più dai ragazzi, ragazze e giovani delle medie, delle superiori e universitari che, dopo un periodo di varie sperimentazioni, stanno per orientarsi o si sono già orientati verso un determinato servizio in ambito liturgico, corrispondente alle loro qualità e propensioni.
- I singoli hanno il loro momento formativo nelle varie equipes (vedi progr. 4).

- Nel preparare la santa messa essi si prendono cura di addestrare i più piccoli ai vari servizi. Per tutti vale il principio che i più grandi trasmettono le conoscenze acquisite ai più piccoli.

c) CORO

- Il coro è formato da alcuni adulti e dal servizio liturgico.
- Il suo compito è quello di sostenere il canto dell'assemblea.
- In prossimità delle feste principali, ripassa i canti già acquisiti e ne impara di nuovi da proporre all'assemblea.

d) ORGANISTI

- In genere fanno parte del gruppo organisti coloro che hanno frequentato o che frequentano il "servizio di animazione musicale", guidato da esperti di musica.
- Durante le celebrazioni, sostengono a turno il canto dell'assemblea.
- La formazione spirituale viene fatta nelle varie equipes (vedi programma 4).
- Da parecchi anni ormai, agli organisti si associa anche un chitarrista.
- Per certi canti vengono usati anche altri strumenti come flauti, cembali ecc.

e) LETTORI

- Il gruppo è formato da persone di varia età, che hanno fatto esperienza di lettura e hanno le qualità richieste per svolgere questo servizio. Sarà cura dei più grandi, che hanno già esperienza, di dare spazio ai più piccoli perché si esercitino nel servizio.
- La formazione spirituale viene fatta nelle varie equipes (vedi programma 4).
- Prima di ogni celebrazione, vengono provati i singoli brani, in modo che ogni lettore conosca il testo che va a proclamare.

f) MINISTRI DELLA COMUNIONE

- Attualmente ci sono tre ministri della Comunione che hanno ricevuto il mandato dal Vescovo. In ogni celebrazione si turnano nel servizio.
- Ai ministranti più sperimentati è utile proporre questo servizio per incrementarne il numero, cercando di promuovere anche qualche figura femminile.

Responsabile: d. Gastone e suore

5.2.2. TEMI OMILETICI

Nota:
I temi mensili di quest'anno, 2018-2019, si sviluppano nelle domeniche del mese sottolineando le implicazioni per la vita familiare, per la vita della comunità cristiana, per la vita civile del paese, per l'ambiente di lavoro in genere, per la scuola, ecc.

Settembre 2018: ***Nelle aspettative dell'umanità si deve scoprire i "segni dei tempi o la traccia di Dio che spinge verso la pienezza di Cristo (GS 4,11)***

2	**Scopriamo la traccia di Dio che spinge verso la pienezza di Cristo:** quando i
9	

14	Patrono:
16	
23	
30	

Ottobre 2018: ***La Chiesa, annunciando Cristo, annuncia il senso della storia (Cristo), quindi di ogni vita umana (GS 12,22).***

7	La chiesa annuncia il senso della storia e di ogni vita umana:
9	Anniversario del disastro del Vajont
14	
21	1ª Comunione:
28	

Novembre 2018: ***La relazione della Chiesa con la società (GS 40).***

1	Indichiamo la giusta relazione della Chiesa con la società: Tutti i Santi:
2	Commemorazione defunti:
4	
11	
18	
25	Cristo Re:

Dicembre 2018: ***La Chiesa richiama alla società il senso definitivo del suo esistere:la fraternità universale (GS 42)***

2	La Chiesa richiama alla società il senso definitivo del suo esistere: 1ª Avvento:
8	Immacolata:
9	2ª Avvento:
16	3ª Avvento:
23	4ª Avvento:
25	S. Natale:
26	S. Stefano
30	S. Famiglia:

Gennaio 2019: *La Chiesa aiuta gli individui alla loro realizzazione (GS 41)*

1	La Chiesa aiuta gli individui alla loro realizzazione: Maria ss. Madre di Dio:
6	Epifania del Signore:
13	Battesimo di Gesù:
20	2ª T.O.:
27	3ª T.O.:

Febbraio 2019: *La Chiesa aiuta la società umana (GS 42)*

2	La Chiesa aiuta la società umana: Candelora:
3	4ª T.O.:
10	5ª T.O.:
17	6ª T.O.:
24	7ª T.O.:

Marzo 2019: *La Chiesa aiuta attraverso i cristiani impegnati nella società (GS 43)*

3	La Chiesa, attraverso i cristiani impegnati, aiuta la società: 8ª T.O.:
6	Ceneri:
10	1ª Quaresima:
17	2ª Quaresima:
24	3ª Quaresima: Festa della Famiglia
31	4ª Quaresima:

Aprile 2019: *La Chiesa e la vita della comunità politica (GS 73 …)*

7	La chiesa si relaziona nel giusto modo alla comunità politica: 5ª Quaresima:
14	Palme:
18	Giovedì Santo:

19	**Venerdì Santo:**
20	**Sabato Santo:**
21	**Pasqua:**
22	**Lunedì dell'Angelo:**
25	**S. Marco:**
28	**2ª di Pasqua:**

Maggio 2019: *La Chiesa e la promozione della cultura (GS 53 …)*

5	**3ª di Pasqua: La Chiesa promuove la cultura:** **Inizio Peregrinazione Mariana:**
12	**4ª di Pasqua:**
19	**5ª di Pasqua:**
26	**6ª di Pasqua:**

Giugno 2019: Da Chiesa e la vita economico-sociale (GS 63 …)

2	**La Chiesa valuta con prudenza e attenzione la vita economico-sociale:** **Ascensione:**
9	**Pentecoste:**
16	**SS. ma Trinità:**
23	**Corpus Domini**
30	**13ª T.O.:**

CHI	QUANDO	DOVE
5.2.1. d. Gastone e suore	ogni settimana	nel centro parrocchiale
a. d. Gastone, Carmine e sr Leonia	ogni settimana	nel tempio
b. don Gastone, Carmine e sr. Leonia	ogni settimana	nel centro parrocchiale
c. sr. Leonia, Pietro, Samantha, Angela, Francesco, Vincenzo, Tiziana	Secondo il cal. liturgico	nel centro parrocchiale
d. sr. Leonia, Pietro, Sam. ecc.	Ogni settimana	nel tempio
e. don Gastone, Carmine	Ogni settimana	nel tempio
f. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio
5.2.2. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio

5.2.3. Preghiera

- I membri delle CEB e dei gruppi familiari si organizzano in modo da visitare gli anziani e i malati del vicinato e invitarli a pregare secondo le intenzioni fornite ogni mese nella rubrica "intercessori per il mondo".
- Promuovere la partecipazione agli incontri di preghiera organizzati dalla diocesi.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
5.2.3. sr. Leonia sr. Leonia	da ottobre 2018 vedi calendario della diocesi	nei gruppi e CEB a Maniago

5.3. Servizi di carità

5.3.1. Formazione degli operatori

5.3.2. Molteplici forme di servizio

1) Attenzione ai malati e soli

b) Il gruppo caritas, con la collaborazione dei gruppi familiari e delle CEB, organizza la giornata dei malati e anziani.

2) Promozione della salute

a) Nel "Foglio Settimanale" si pubblica un messaggio preparato dai membri del CAT (Club Alcolisti in Trattamento) nella loro riunione settimanale.
b) Sensibilizzare altre persone a partecipare al club alcolisti in trattamento (CAT), che si raduna ogni settimana presso il centro comunitario.
c) Proporre, per i mercoledì di quaresima, una giornata di astinenza dalle bevande alcoliche e dal fumo.

3) Attività varie

a) Mercatino (dicembre 2018).
b) Quaresima della carità (2019).
c) Giornata dei malati e anziani (12 maggio 2019).

5.4. GIORNATA DEI MALATI E ANZIANI

1. Invito speciale rivolto alla comunità e uno personale a tutti i malati e anziani.
2. Il gruppo caritas confeziona un omaggio da offrire loro al termine della celebrazione.
3. Celebrazione eucaristica (ore 10,00):
   - Omelia sui perché;
   - Unzione degli Infermi.
4. Rinfresco al centro comunitario, organizzato dal gruppo caritas.
5. Musiche allegre del loro tempo con proiezione di immagini delle feste dei malati e anziani degli anni precedenti.
6. Trattenimento e consegna dell'omaggio.
7. Inviare l'omaggio agli infermi che non hanno potuto partecipare.

Responsabile: Gruppo Caritas

CHI	QUANDO	DOVE
5.3.1. don Gastone	Alcune volte all'anno	Centro Comunitario
5.3.2.		
1) Suore	Ogni mese	nel centro comunitario
2) a. d. Gastone e CAT	Ogni settimana	Foglio Settimanale
3) a. Gr. Mercatino	Dicembre 2018	Nel Centro Parrocchiale
b. Messaggeri	quaresima 2019	Nelle famiglie
c. Gruppo Caritas	12 maggio 2019	Nel centro Comunitario par.
5.4. d. Gastone e Gruppo Caritas	12 maggio 2019	Nel tempio e Centro Com.

5.6. Centro Comunitario

META

Entro giugno 2019, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere nelle relazioni di amore e solidarietà secondo lo stile di Gesù che è immagine della nostra convivenza sociale, germe di una nuova umanità sobria, solidale e fraterna.

MOTIVAZIONI

1. Per antica tradizione i luoghi di socializzazione più frequentati da giovani e adulti sono i bar del paese. Si comincia perciò a sentire la necessità e l'urgenza di luoghi alternativi per le situazioni che si conoscono. Il centro comunitario potrebbe qualificarsi in questo senso.
2. Gesù ha detto: "Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Matteo 11,28).
3. Occorre aiutare la gente a superare sempre di più il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale per aprirsi a una nuova convivialità nei rapporti sociali.

METODOLOGIA

1. Commissione feste popolari

a) Mettere in evidenza in varie occasioni (Foglio Settimanale, Messaggio al Popolo di Dio, nelle celebrazioni ecc.) l'attività che i membri della commissione svolgono a favore dell'insieme.

Mantenere il metodo di lavoro finora usato e la divisione per ambiti di responsabilità, cioè:

1. organizzazione e gestione del chiosco enogastronomico,
2. organizzazione e gestione della pesca di beneficenza,
3. organizzazione e gestione delle manifestazioni culturali e ricreative,
4. organizzazione e gestione dei giochi. Cercare sempre nuovi volontari da inserire in questi ambiti.

b) Favorire, nei limiti del possibile, le proposte di miglioramento delle strutture presentate dalla commissione.

2. Momenti ricreativi

a) Favorire l'uso del Centro Comunitario per compleanni e feste di famiglia, offrire l'attrezzatura necessaria ed esigere la costante presenza di qualche genitore.

b) Incoraggiare il “gruppo del caffè” dopo la messa domenicale, invitando i giovani a frequentarlo e altri adulti.
c) Organizzare il carnevale della comunità, nella penultima domenica prima delle ceneri.

3. Servizio alle attività moltitudinarie

Promuovere incontri pomeridiani con le donne per preparare quanto serve per le seguenti attività moltitudinarie:

a) Festa del patrono e pesca di beneficenza (settembre 2018);
b) Mercatino (dicembre 2018);
c) Buste per la raccolta delle offerte (ottobre 2018, febbraio 2019, benedizioni delle famiglie aprile 2019);
d) Messaggio augurale per i malati e per le famiglie nella festa di Natale (dicembre 2018);
e) Candele della ceriola (fine gennaio 2019);
f) Bustine per le ceneri (marzo 2019);
g) Rami di olivo (aprile 2019);
h) Festa della famiglia (marzo 2019);
i) Omaggio per la festa dei malati e anziani (maggio 2019);
j) Eventuali pellegrinaggi foraniali o diocesani.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone, Luca, Fabiana	da sett. 2018 - sett. 2019	nel Foglio set. e tempio
2.b. Anastasia	ogni domenica	centro comunitario
c. Equipes Feste	febbraio 2019	centro comunitario
3.a. Commissione Feste	da ott. 2018 a giu. 2019	centro comunitario
b. Germ., Teresa, Osvalda	nov. - dic. 2018	centro parrocchiale
c. Leo ed equipes	settembre 2018	centro parrocchiale
d. Catechisti ed equipes	da ott. a dic. 2018	nelle famiglie e c. com.
e. Equipe segreteria	nel corso dell’anno	nel centro comunitario
f. Equipes e Natalina	febbraio 2019	centro com. e famiglie
g. sr. Leonia ed equipe	aprile 2019	centro com. e famiglie
h. Comunità Ministeriale	marzo 2019	centro com. e famiglie
i. Gruppo Caritas	maggio 2019	centro parrocchiale
j. Comunità Ministeriale	all’occorrenza	secondo indicazioni

6. PASTORALE MINISTERIALE

META

Entro giugno 2019, gli operatori pastorali sono messi in condizione di conoscere la meta generale che ci siamo proposti per sapere cosa sono chiamati a fare, di acquisire gli atteggiamenti necessari per poterlo fare e avere la forza e la volontà per poterlo attuare.

MOTIVAZIONI

1. La gente, oggi, ha un grado di istruzione più elevato rispetto al passato, ciononostante prevale in essa una mentalità che privilegia il fare, considerando inutile l'aspetto culturale, di riflessione e di studio. Sotto questo aspetto non si distinguono gli operatori pastorali dagli altri.
2. Gesù riservava momenti particolari per formare i discepoli e per motivarli e abilitarli al ministero.
3. Occorre aiutare gli operatori pastorali a comprendere il momento sinodale programmato e vivere il loro ministero con senso di responsabilità, dando il meglio di sé.

METODOLOGIA

6.1. Incontri di preparazione specifica

Gli operatori pastorali hanno tre occasioni di incontro:

a) La cena dei collaboratori, dopo le feste patronali, che offre l'occasione per far capire la meta generale e le sue implicazioni;
b) La celebrazione della Messa "In Cena Domini" con il momento conviviale che la segue, come occasione per capire il senso del loro ministero;
c) In occasione dell'assemblea straordinaria, alla fine dell'anno pastorale per valutare ciò che si è potuto realizzare.

Le varie categorie degli operatori pastorali sono:

- Commissione feste popolari (Programma 1);
- Animatori dei gruppi familiari e delle CEB (Programma 2);
- Moderatori dei gruppi familiari e delle CEB (Programma 2);
- Segretari dei gruppi familiari e delle CEB (Programma 2);
- Catechisti (Programma 5);
- Messaggeri (Programma 9);
- Chierichetti (Programma 5);
- Servizio liturgico (Programma 5);
- Ministranti e varie equipes (Programma 5);
- Coro e organisti (Programma 5);
- Lettori (Programma 5);
- Ministri della comunione (Programma 5);
- Commissione giovani (Programma 4);
- Consiglio parrocchiale per gli affari economici (Programma 10);
- Comunità Ministeriale (Programma 8)

6.2. Invito ai collaboratori per la rinnovazione del loro impegno

Rinnovazione dell'impegno (8 dicembre 2018).

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
6.1. a) don Gastone	21.09.2018	nel centro comunitario
b) " "	18.04.2019	nel Centro Comunitario
c) " "	09.05.2019	nel tempio
6.3. " "	08.12.2018	Nel tempio

7. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

META

Entro giugno 2019 le strutture di partecipazione agiscono nell'ottica di una Chiesa mossa dalla coscienza di essere come l'anima del mondo.

MOTIVAZIONI

1. C'è una parte della comunità che, pur essendo consenziente, non partecipa ancora attivamente alla ricerca della volontà di Dio su sé stessa e sull'insieme, e questo per una falsa visione della vita cristiana, che s'accontenta di ricevere passivamente quanto viene offerto dal prete e dai suoi collaboratori. Per queste persone l'istituto della delega, purtroppo, persiste nonostante gli sforzi compiuti in questa direzione nel corso di questi nove lustri.
2. I tre momenti organici della partecipazione sono l'elaborazione, la decisione e l'attuazione. Per questi tre momenti la parrocchia si è andata formando le strutture necessarie per renderli operativi. tali strumenti sono: Il Foglio Settimanale, il Messaggio al Popolo di Dio e i Gruppi familiari e le CEB per quanto riguarda l'elaborazione; il Consiglio pastorale Parrocchiale per quanto riguarda la decisione; e la Comunità Ministeriale per quanto riguarda l'attuazione.
3. Occorre trovare nuove forme per invogliare a partecipare quella parte della comunità, costituita per lo più dalle famiglie nuove.

METODOLOGIA

7.1. Consiglio Pastorale Parrocchiale

a. Incontro di ottobre per presentare e consegnare il programma pastorale 2018-2019.

Prima parte:
- Leggere insieme la valutazione dell'anno passato;
- Chiedere se si ritrovano e lasciare un po' di spazio per la comunicazione tra loro.

Seconda parte:
- Presentare l'obiettivo del nuovo anno pastorale.

Terza parte:
- Preparare l'assemblea parrocchiale.

b. Incontro di febbraio per l'approvazione del bilancio economico della parrocchia.

Prima parte:
- Lettura delle varie voci;
- Dialogo e risposta ad eventuali domande;
- Verifica del consenso.

Seconda parte:

- Comunicazioni varie.

c. Incontro di maggio per la revisione dell'anno pastorale.

Prima parte:

- Ricordare la meta dell'anno e le principali iniziative realizzate;
- Dialogo e comunicazione sui punti di forza e di debolezza da tener presenti al momento della programmazione del nuovo anno pastorale.

Seconda parte:

- Preparare l'assemblea parrocchiale;
- Invitare ad essere presenti alla programmazione che avrà luogo nel mese da determinare.

7.2. Assemblea parrocchiale

Si svolge nel contesto della Messa domenicale

a. **In ottobre** per la presentazione del programma.

- All'inizio della Messa presentare la meta dell'anno pastorale 2018-2019;
- Valorizzare poi il momento penitenziale, l'omelia, l'offertorio
- Alla fine fare un momento conviviale.

b. **A maggio** per la revisione dell'anno pastorale.

- All'inizio della Messa ricordare brevemente la meta dell'anno e le principali attività svolte;
- Indicare i punti di forza e i punti di debolezza rilevati dal consiglio pastorale;
- Lasciare un breve tempo di silenzio perché ognuno possa reagire interiormente a quanto ha ascoltato;
- Nel corso della Messa valorizzare il momento penitenziale, l'omelia, l'offertorio
- Alla fine della Messa momento conviviale.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
7.1.a. d. Gastone e consiglio past.	25.10.2018	centro comunitario
b. d. Gastone e consiglio past	22.02.2019	centro comunitario
c. d. Gastone e consiglio past	09.06.2019	centro comunitario
7.2.a. d. Gastone	12.10.2018	Nel tempio
b. d. Gastone	07.06.2019	Nel tempio

8. COMUNITÀ MINISTERIALE

META

Entro giugno 2019 la comunità ministeriale svolge il ruolo di discernimento, di animazione e condivisione spirituale, e di guida della comunità parrocchiale.

MOTIVAZIONI

1. Alcuni laici sono sufficientemente maturi per condividere, assieme al parroco, la responsabilità e la conduzione della parrocchia.
2. La comunità cristiana ha bisogno di un gruppo di laici coinvolti e responsabili in tutto ciò che concerne la vita parrocchiale.
3. Occorre aiutare la comunità cristiana ad attuare la 7ª tappa del Progetto di Rinnovamento ed Evangelizzazione in atto nella nostra comunità da più un quarantennio.

METODOLOGIA

8.1. Si raduna almeno due volte al mese, preferibilmente di lunedì:
- Per pregare insieme;
- Per riflettere sul tema-guida della settimana;
- Per formulare il "Come" di alcune iniziative della pastorale moltitudinaria;
- Per discutere eventuali problemi e cercare insieme linee di soluzione;
- Per valutare le iniziative fatte.

8.2. Invitare a partecipare alla comunità ministeriale quelle persone che hanno mostrato disponibilità ad assumere responsabilità in parrocchia.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
8.1. don Gastone	da ott. 2018 a giugno 2019	centro parrocchiale
8.2. don Gastone	da ottobre 2018	centro parrocchiale

9. COMUNICAZIONI

META

Entro giugno 2019, i canali di comunicazione favoriscono la scoperta di Cristo pasquale e convocano tutti i battezzati e la gente di buona volontà al cammino di salvezza della comunità.

MOTIVAZIONI

1. Una parte della gente vive la vita cristiana in modo individualistico, staccato dalla comunità. Alcuni altri vivono nella convinzione di bastare a se stessi. Non manca chi pensa di non aver bisogno di nessuno, considerando Dio un semplice tappabuchi per il momento del bisogno. Inoltre fa fatica ad esprimersi, perché è condizionata dall'opinione pubblica e ha paura di compromettersi. Spesso è presa da problemi che la rinchiudono in se stessa.
2. L'Apostolo Paolo ci ricorda che la Chiesa è sempre debitrice verso tutti perché sia offerto a tutti il Vangelo; il battesimo poi radica un diritto che la Chiesa deve sempre riconoscere mettendosi a servizio della sua attuazione.

3. Occorre intensificare il servizio porta a porta.

METODOLOGIA

9.1. Formazione degli operatori

9.2.1. Foglio settimanale

É un foglio informativo a servizio della liturgia e delle varie attività parrocchiali. Si compone delle seguenti rubriche:

- "La Parola di Dio": contiene l'introduzione alle letture della domenica.
- "Calendario della settimana": contiene gli orari delle messe dominicali, festive e feriali con le relative intenzioni dei fedeli, nonché gli orari delle altre attività della settimana.
- "Avvisi e notizie": contiene avvisi, inviti e notizie di vario genere utili alla vita della comunità cristiana e del paese.
- "Corrispondenza": contiene la corrispondenza che non ha carattere strettamente personale e riservato.
- "Economia e finanze": contiene i resoconti mensili delle entrate e delle uscite e, alla fine dell'anno, il bilancio consuntivo e preventivo della parrocchia.
- "Note storiche della parrocchia": ripercorre le varie tappe della vita della comunità dalle origini ad oggi.
- "Risposte brevi": previene o accoglie interrogativi che la gente si pone di fronte a fatti o situazioni di vario genere.
- "Oggetti smarriti": è la rubrica che aiuta la gente a rientrare in possesso delle cose o degli animali che avesse perduto.

9.2.2. Messaggio al Popolo di Dio

È un foglio in A4 piegato a metà. Ha carattere formativo e comprende le seguenti rubriche:

- "Messaggio della settimana", in prima facciata. Sintetizza in poche frasi il tema delle domeniche e delle feste (Vedi programmi 1. e 5.).
- "Coppia si diventa", nelle due facciate interne. Sviluppa le tematiche inerenti ai problemi della coppia e della famiglia.
- "Venite in disparte", nelle due facciate interne. È una guida per incontri settimanali in famiglia su parole-chiave per promuovere il dialogo tra i suoi membri.
- "Si dice" e "Fede e politica", in quarta pagina. L'una prende in esame alcuni detti o modi di pensare della gente, vi aggiunge una breve risposta biblica e una da parte del parroco. L'altra somministra a piccole dosi la dottrina sociale della chiesa.
- "Pensiamoci su", prende spunto dai giornali per evidenziare situazioni che sono presenti anche nell'ambiente e pone alcuni interrogativi.
- "Testimonianze", raccoglie le testimonianze di come la gente sente e vive i vari momenti della vita parrocchiale.
- "Sintesi degli Incontri delle CEB e dei gruppi familiari", nelle due facciate interne. Pubblica la sintesi delle riflessioni fatte nei gruppi familiari e nelle CEB secondo il principio che tutto quello che si fa ai vari livelli deve diventare evangelizzazione dell'insieme.

9.3. Equipe di Redazione

- Coincide con il servizio della Comunità Ministeriale. Tale comunità svolge il compito di indicare i fatti della vita che si possono utilizzare come canali per trasmettere i valori cristiani che mese per mese vengono proposti alla comunità per la formazione umano-cristiana delle varie categorie di persone.

9.4. Rete dei Messaggeri

- Occorre sempre riattivarla là dove ci fosse qualche difficoltà nel funzionamento.
- Trovare dei messaggeri per le zone nuove in modo di alleggerire quelli che attualmente devono fare supplenza.
- Incrementare il servizio dei capi-messaggeri.
- Gita-pellegrinaggio (ottobre 2018 con meta da definire).

9.5. Sito internet parrocchiale

Il sito web della parrocchia è lo stand dove la parrocchia presenta se stessa, la sua storia, i suoi progetti, le sue attività, le relazioni che intrattiene con altre parrocchie, con diverse altre realtà e via dicendo.
La chiave per entrarci è **www.parrocchiavajont.it**.
Il portale del sito si apre al visitatore con un fotomontaggio molto significativo, nel quale il nostro centro parrocchiale è messo in relazione alla chiesa di S. Bartolomeo di Erto, con la diga funesta e il bellissimo crocifisso del Brustolon, quasi a sottolineare che la nostra realtà socio-religiosa per buona parte è un ramo di un albero secolare divelto dalla furia delle acque.
Dopo questa immagine, viene il saluto al visitatore con un testo in movimento su uno sfondo tipo pergamena.

Il contenuto del sito comprende:

Cinque capitoli di note storiche:

- Cap. 1 - Il nuovo paese nato in seguito al disastro
- Cap. 2 - Insediamento con altri gruppi umani
- Cap. 3 - La situazione sotto il punto di vista socio-politico
- Cap. 4 - La situazione pastorale
- Cap. 5 - La Chiesa fattore determinante per l'integrazione dell'insieme

  5.1. Fasi del processo di integrazione sociale promosso dalla Chiesa

  5.1.1. Da aggregato alla coesione sociale

  5.1.2. Dalla coesione sociale alla coscienza collettiva

  5.1.3. Dalla coscienza collettiva alla coscienza comunitaria

libri:

- "Il futuro delle comunità religiose nel futuro del popolo di Dio"

obiettivi e programmi:

- terzo piano pastorale parrocchiale 2006-2021
- programmazione dell'anno pastorale corrente
- programmi bimestrali delle attività giovanili

mezzi di comunicazione:

- "Foglio settimanale"
- "Messaggio al popolo di Dio"

attività formative:

- temi per gli incontri mensili dei gruppi familiari e delle CEB
- temi per gli incontri settimanali di formazione umano-cristiana per bambini, ragazzi e giovani.

attività giovanili:

- di carattere culturale
- e ricreativo

raccolta di foto

Link e collegamenti vari di utilità comune:

- Vaticano
- Servizio Animazione Comunitaria
- Seminario Arcivescovile di Milano
- Il portale dell'Unione Europea
- Europa
- Europarlamento
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Mezzi di comunicazione:
- Rai.it
- Televideo.rai.it
- Corriere della sera
- La Repubblica
- Il Gazzettino

Trasporti:

- Alitalia
- Trenitalia
- ATAP

E altri:

- Info, Pagine bianche, Poste Italiane, ARPA, Friuli.net, Meteo Live. It, ACI, Autostrade per l'Italia, MOL.
  Il sito viene settimanalmente aggiornato a cura di Corona Antonio.

Responsabile: Corona Antonio

CHI	QUANDO	DOVE
9.2.1. d. Gastone. e sr. Leonia	tutte le settimane	centro parrocchiale
9.2.2. d. Gastone, sr. Leonia,	una volta al mese	centro parrocchiale
9.3. d. Gastone	due volte al mese	centro parrocchiale
9.4. sr. Leonia	ogni settimana	Nel centro parrocchiale
9.5. Tony Corona e Pietro	ogni settimana	in famiglia

10. ECONOMIA E FINANZE

META

Entro giugno 2019, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, in sintonia con la meta generale, dispone le risorse necessarie per svolgere le attività pastorali e cerca di coinvolge tutta la comunità nel sentirsi responsabile delle sue necessità economiche.

MOTIVAZIONI

1. Tenendo conto del continuo ricambio di una parte cospicua di famiglie, più della metà delle famiglie non sentono ancora come proprio il problema economico della parrocchia.
2. Dio ci chiama a condividere con gli altri i doni che ci ha dato e a partecipare con le nostre sostanze alla vita della comunità (cfr. Atti 2,44-45).
3. Occorre aiutare la gente a sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà e, inoltre, ad essere attenta a scoprire eventuali limiti e difficoltà nella vita dell'insieme per collaborare a superarli in vista di una nuova convivialità nei rapporti reciproci.

METODOLOGIA

10.1. Formazione degli operatori:

Ogni volta che vengono convocati o per riunioni ordinarie o per varie altre necessità si fa precedere l'incontro da una lettura biblica e da una riflessione.

10.2. Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

a. Incontri ordinari durante l'anno sono:
- per valutare l'andamento (novembre 2018);
- per preparare il bilancio (gennaio 2019);
- per una valutazione generale in vista del programma pastorale (maggio 2019).

b. Incontri straordinari: ogni volta che si presentano delle necessità.

10.3. Attività varie:

a. Buste pro chiesa:
si mandano nelle seguenti date:
- Attorno alla festa dei Santi (novembre 2018);
- In occasione della candelora (febbraio 2019);
- In occasione delle benedizioni delle famiglie (aprile-maggio 2019).

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
10.2. don Gastone e Stefania Pezzin	novembre 2018 gennaio 2019 maggio 2019	Centro Comunitario " " " "
10.3. segreteria	novembre 2018 febbraio 2019 aprile-maggio 2019	Nelle case " " " "

11. SERVIZI AUSILIARI

META

Entro giugno 2019, la segreteria ha le persone necessarie per preparare il materiale che occorre per l'attuazione del programma in ordine alla meta generale.

MOTIVAZIONI

1. Ci sono persone che, una volta raggiunta l'età della pensione, sprecano il loro tempo a star sedute al bar con tutti i pericoli che ne conseguono, e spesso deridono coloro che si impegnano a prestare servizio gratuito alla comunità.
2. Il Signore ci chiama a lavorare per Lui a tutte le ore (cfr. Matteo 20,1 ss).
3. Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente, scoprendo limiti e blocchi da rettificare e sciogliere per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

11.1. Formazione degli operatori
Sostenere le persone che già hanno assunto un impegno continuativo.

11.2. Attività varie
a. Continuare a distribuire piccoli incarichi a diverse persone, anche se non sono costanti.
b. Offrire la possibilità di fare dei lavoretti a domicilio alle persone che sono disponibili, ma che non possono venire in parrocchia.
c. Proporre a qualche pensionato di dedicare, un po' di tempo per i vari servizi di segreteria secondo le propensioni personali.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. suor Leonia	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.
2. suor Leonia, Pia De Lorenzi, Manuela e Cira	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.